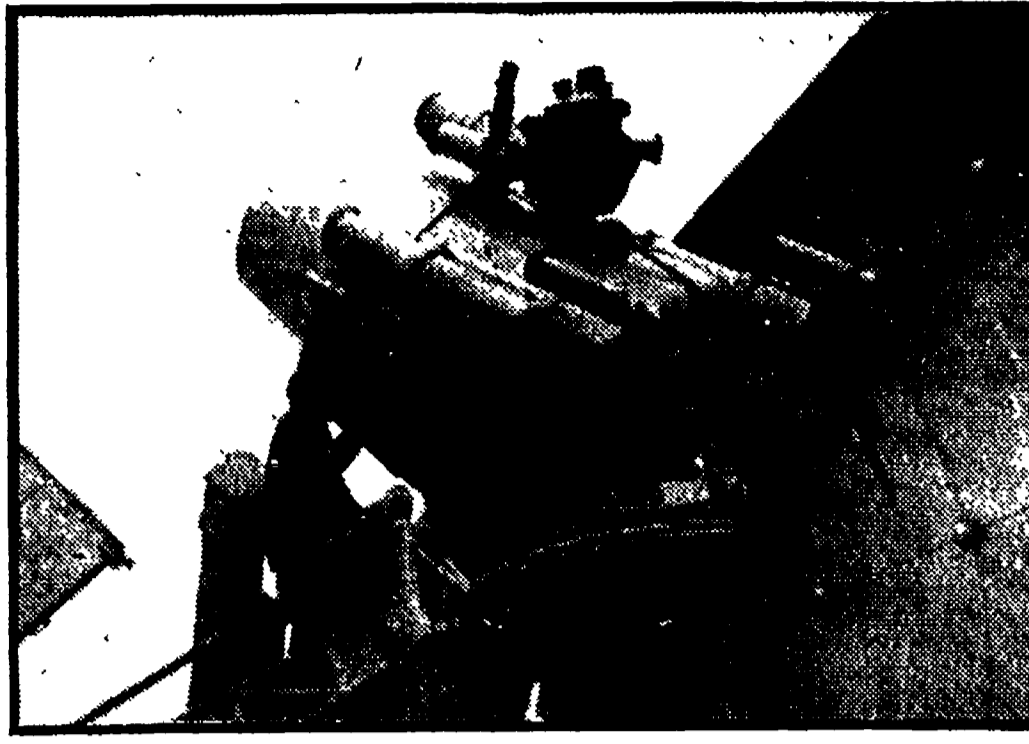


Aggancio in orbita tra Soyuz e Salyut

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Le apparecchiature di un grande osservatorio sovietico seguono l'impresa spaziale

- Una serie di manovre riuscite dopo un lungo inseguimento nel cosmo da parte della navicella con i tre astronauti sovietici a bordo
- Esperienze multiple per il collaudo delle apparecchiature e ripresa del volo separato in attesa di proseguire il programma fissato per la missione
- Nessuna comunicazione ufficiale da parte sovietica, ma solo ipotesi degli scienziati occidentali e degli ambienti giornalistici di Mosca su altri lanci

A pagina 8

25 aprile 1971: si rinnova il patto della Resistenza per battere la controffensiva reazionaria, per estirpare le radici del fascismo, per proseguire il cammino aperto dalle lotte dei lavoratori

AVANZ OVUNQUE L'UNITÀ ANTIFASCISTA per la democrazia, per le riforme, per la pace

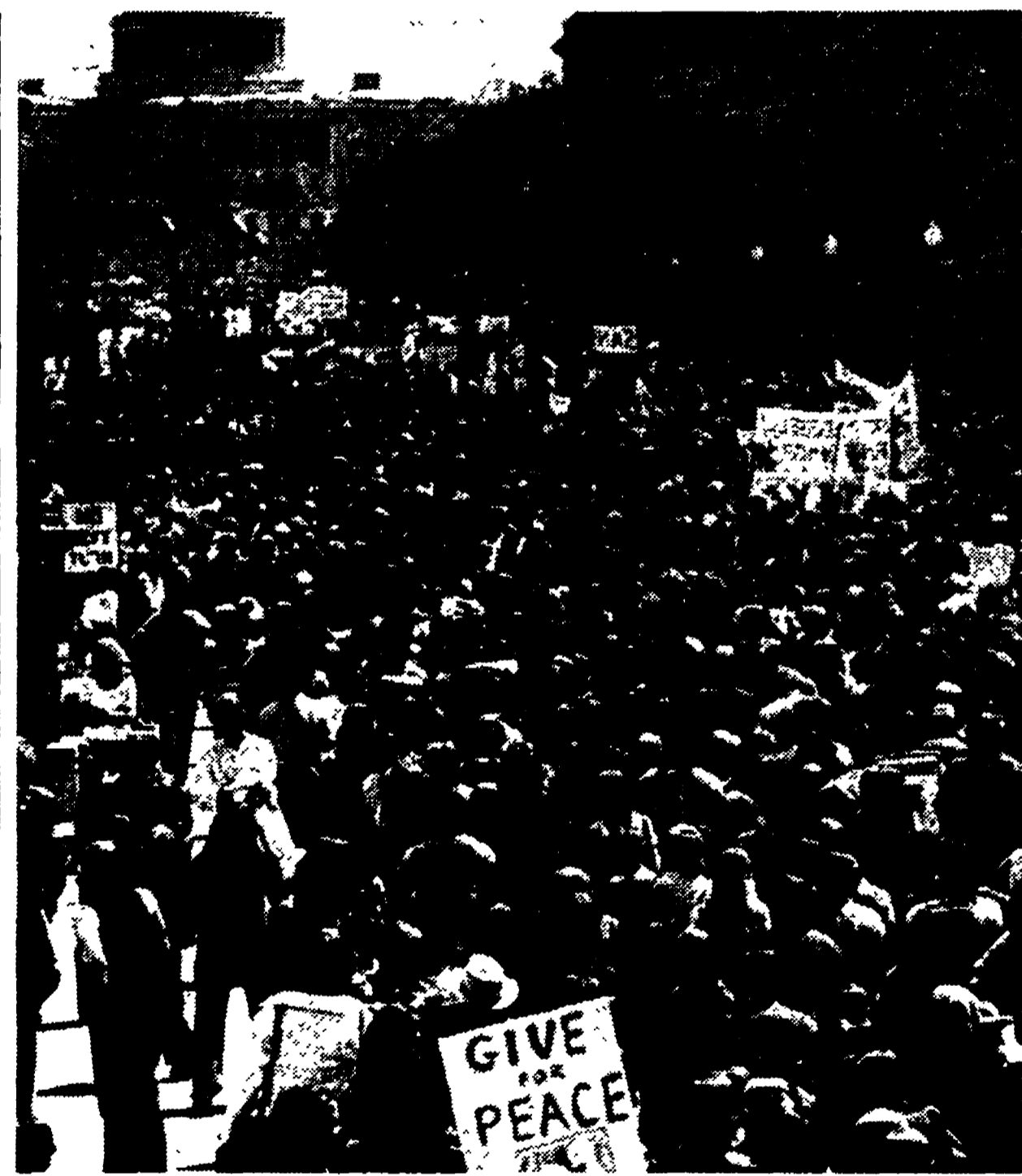
Immensa folla in corteo nel Centro di Milano nonostante la pioggia battente - Risposta di massa alle provocazioni dei fascisti - Grande comizio in piazza del Duomo - Manifestazioni in tutta Italia indette dall'ANPI - Vasta eco all'appello lanciato dal Comitato nazionale unitario antifascista

25 aprile di oggi

SI È DETTO qualche volta, allo scadere della data della celebrazione, che il 25 Aprile del 1945, con tutto quello che significava, era ormai lontano. Qualcuno, più drasticamente, ne ha parlato come d'una data dimenticata o, peggio, superata e da dimenticare. Non è senza significato che oggi appaia ancora più lontano e dimenticata queste opinioni.

Forse mai come quest'anno appare chiaro come le considerazioni sull'antifascismo non possono essere né nostalgia, né celebrazione. Si tratta di un momento della riflessione politica, della volontà e dell'azione di anziani e di giovani, di gruppi dirigenti e di masse. L'antifascismo deve essere, infatti, prima di tutto, consapevolezza di un lungo periodo storico che ha lasciato un segno profondo nella società italiana e nella sua vita. Si sente la necessità di una riflessione che porti a questa consapevolezza quando si avverte il pericolo di un giudizio storico superficiale, come quello che ha fatto ignorare qualche mese fa al Presidente del Consiglio tutto quanto ha preceduto e preparato la Resistenza, tutto quanto ha significato uno scontro di classe e un tragico ideale durato più di vent'anni.

OGGI che tante cose sono cambiate, sarebbe certo un errore non accorgersene. Ma sarebbe più grave pensare che consapevolezza antifascista e democrazia vogliono dire particolarmente o soprattutto una giusta considerazione della storia passata. Ci ricordiamo del 25 Aprile del 1945, del 28 ottobre 1922 o del 1945 invece guardarci intorno? Il 25 aprile del 1971 non è solo la data di una celebrazione, ma un giorno importante della vita della storia di oggi. Per questo sentiamo la necessità, prima di tutto, di guardarsi attorno e di vedere le cose per quello che sono, comprenderle per quello che potrebbero divenire e non vogliamo che diventino. Intorno ci sono manifestazioni di provocazioni, violenze e disordini che dobbiamo respingere e pretendere che siano colpiti ed eliminati dalle leggi della Repubblica e da coloro che sono tenuti a farle valere. Ma dietro le provocazioni, le manifestazioni qualche volta grottesche, il disordine e la tracotanza, ci sono anche i loro fautori e coloro che vi speculano da denunciare e da colpire. Bisogna identificare chi favorisce un clima di disordine per invocare il blocco dell'ordine, bisogna smascherare gli apostoli della dottrina degli opposti estremismi, contenti di avere un pretesto di destra, per chiedere o realizzare una politica autoritaria nei confronti della sinistra e dei sindacati. E non ci si può dimenticare infine di chi si fa complice con una tolleranza irresponsabile, né di chi va scosso o spinto perché non si accenti l'illusione che i tempi lunghi vedano l'avversario capace soltanto di retrocedere paralizzato dal timore.



WASHINGTON - Un imponente aspetto della manifestazione per la pace

Un grandioso corteo a Washington apre l'offensiva perchè finisca l'aggressione al Vietnam

500.000 contro la guerra di Nixon

Oltre che nella capitale una grande manifestazione pacifista si è svolta a S. Francisco - I reduci dal Vietnam restituiscono collettivamente le decorazioni ricevute sul campo di battaglia - « La generazione USA del Vietnam è con le spalle al muro » - Nuove incursioni aeree sul Vietnam del nord a soli 130 Km da Hanoi

Un discorso dell'ambasciatore Martin a Milano

Sfacciata ingerenza USA negli affari interni italiani

Il giornale confindustriale 24 Ore ha dato notizia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Graham Martin, è intervenuto a Milano ad una manifestazione della Camera di commercio americana per esprimere - così il giornale sottolinea nel titolo - « Giudizi "positivi" degli USA sull'Italia ». Il rappresentante ufficiale americano ha parlato dell'« indice di sviluppo italiano », secondo solo a quello del Giappone in tutto il mondo industrializzato, ed ha riferito i dati sulle ore di sciopero in Italia: i più alti in Europa. A questo punto la cronaca del discorso così prosegue: « Per quanto riguarda le "nuove convergenze" politiche, negli ambienti diplomatici americani si giudica semplicemente inconcepibile che il popolo italiano ammetta a far parte del consenso governativo un partito che an-

che di recente ha ancora una volta pubblicamente attestato la sua fondamentale obbedienza ad una potenza straniera, dal canto suo, ha nuovamente ribadito il suo diritto di intervenire con la forza per mantenere al potere i suoi governi-fantocci ».

Si potrebbe pensare che questa frase si riferisca a uno dei partiti italiani servi degli Stati Uniti, di una potenza che mantiene in piedi con l'intervento armato il governo-fantoccia di Saigon e altri ancora. Ma, nella bocca dell'ambasciatore USA, il riferimento è evidentemente un altro: esso suona come un volgare attacco del più stupido anticommunismo. Comunque, è vergognoso che l'ambasciatore USA parli di chi è concepibile o inconcepibile che governi l'Italia.

prosa - uscita alla luce con temporaneamente alla notizia che il segretario di Stato americano, Rogers, sarà presto in visita a Roma - non vi sono stati né una smentita dell'ambasciatore americano, né il più vago cenno di protesta da parte italiana. Eppure, vi è stato un intervento evidentemente inammissibile negli affari interni italiani, e ci è stata anche una allusione offensiva, pronunciata nel corso di una manifestazione pubblica in Italia, nei confronti di un Paese con il quale intratteniamo rapporti corretti ed amichevoli. Non è quindi un fatto sul quale può tacere il governo di un Paese il quale voglia dirsi serio. I parlamentari comunisti hanno già presentato un'interrogazione per portare la questione dinanzi alla Camera.

LA RESISTENZA DEI COMUNISTI incominciò nel 1921

- Due pagine speciali in onore dell'insurrezione partigiana che riscattò l'Italia dalla vargogna fascista. In un articolo il compagno Longo ricorda il primo compagno assassinato dai fascisti pag. 5 e 6

LA DC PIU' A DESTRA dopo il Consiglio nazionale

- Attacco ai sindacati, anticommunismo da '48, rifiuto di un impegno per le riforme, rapporto preferenziale col PSDI: ecco la linea di Forlani « per oggi e per domani » pag. 2

FIDUCIA NEI GIOVANI il PCI per il voto a 18 anni

- In un articolo del compagno Pietro Ingrao si afferma che la legge passerà a condizione che essa divenga materia di una battaglia politica pag. 3

NEL « CUORE DEL GIAPPONE » vince la Sinistra unita

- L'alleanza tra socialisti e comunisti ha permesso la conquista del comune di Tokio e di altre grandi città - La potente nazione asiatica per metà è immersa nel passato e per metà vive nel futuro pag. 3

IL 5° ESERCITO DEL MONDO inchiesta sulle Forze Armate

- Sottrotto al Parlamento il controllo del più grande organismo dello Stato - Un generale ogni 130 metri di fronte pag. 9

I 180.000 DELLA FIAT sciopereranno mercoledì

- La lotta - decisa dal Consiglio dei delegati - ha un profondo contenuto nazionale; una più umana organizzazione del lavoro e lo sviluppo del Mezzogiorno e del paese sono gli obiettivi pag. 4

L'anniversario della Liberazione si celebra in tutta Italia con manifestazioni antifasciste che assumono il significato di una grande mobilitazione popolare e democratica e di forte e solenne monito contro i disegni reazionari e i fascisti. A Milano, sotto una pioggia incessante, puntigliosa, sferzata da un vento autunnale, decine e decine di migliaia di milanesi hanno ieri gridato il loro « no » al fascismo. La brutale catena di aggressioni e di attentati che i teppisti hanno compiuto in questi ultimi giorni, con una « escalation » che è singolarmente coincisa con la pubblicazione del forcaiuolo rapporto del prefetto Mazza, ha rappresentato un incentivo per la grande, appassionata partecipazione popolare.

La manifestazione ha detto con chiarezza che la misura delle provocazioni fasciste è ormai colma e che il popolo esige pronti e decisi atti da parte delle autorità dello Stato repubblicano per porre fine alle violenze squadristiche. Una folla enorme si è riunita sui bastioni di Porta Venezia e per più di un'ora e mezzo ha sfilato attraverso Corso Venezia, Piazza San Babila, Corso Vittorio Emanuele fino a Piazza del Duomo. L'immensa corteo è passato poco dopo le 15.30, aperto da una banda musicale, subito dopo veniva lo striscione del Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, che ha promosso la manifestazione. Dietro lo striscione il presidente del Consiglio regionale, il democristiano Gino Colombo, il sindaco Aniasi, l'on. Granelli, della direzione democristiana, i compagni Amendola e Costantini, segretario del Partito comunista, Quercioni, segretario del comitato regionale, Cervetti, segretario della Federazione di Milano, parlamentari e dirigenti comunisti, socialisti e socialisti, dirigenti sindacali, consiglieri comunali, regionali, provinciali e provinciali, il presidente del comune di Milano, medaglia d'oro della Resistenza, e accompagnati dai sindacati e dai partiti, hanno sfilato di decine di comuni della provincia e della regione. Folta la rappresentanza della ANPI.

Subito dopo l'ANPI, le bandiere rosse del PCI e del PSIUP, le bandiere bianche della Democrazia Cristiana, lo striscione della Federazione giovanile repubblicana e le bandiere del PRI, delle sezioni di Cologno, Magenta, Pissacane-Chiesa. Ancora, in rapida successione, gli striscioni della Confesercenti, dei lavoratori del Piccolo Teatro, della CGIL, CISL, UIL, con la scritta « no al fascismo »; dietro questi striscioni, migliaia e migliaia di lavoratori, dai tipografi della STIEM in lotta per il posto di lavoro, all'Autobus, al poliziotto, ai dipendenti del « Corriere della Sera », agli autotrotramviatori, ai postelegrafonici e telefonici, ai ferrovieri. Le ACLI erano presenti con tre grandi striscioni, uno con la parola d'ordine « no al fascismo, sì alle riforme », l'altro con la scritta « L'Italia democratica », l'altro con la scritta « L'AIEM, della Radio-TV, dell'Impianto della ICI-FICIS, le bandiere della FIOM, FITM, FIAT, FIPI e sono, poi, sfilati i dirigenti e militanti della rappresentanza del PSIUP, la rappresentanza del Movimento Politico dei Lavoratori, la rappresentanza della Confesercenti di bandiere rosse e i cartelli, uno dei quali con la scritta « marcia silenziosa per la libertà », e molti con inviti alla lotta unitaria antifascista. Dopo il PSI, la foltoissima rappresentanza del nostro Partito con la scritta « L'Italia democratica dice basta alla delinquenza fascista e ai piani reazionari » e un altro grande striscione « Unità fra Nord e Sud per la difesa e lo sviluppo della democrazia ».

Un gruppo di giovani recavano due grandi ritratti di Gramsci e di Togliatti e scandivano « Viva Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer » (Segue in ultima pagina)

OGGI escalation

NOI detestiamo le barzellette che del resto, per fortuna, dimentichiamo subito. Ma può accadere che qualche evento, ogni tanto, ce ne faccia tornare in mente una, solitamente così di successo. Tre amici genovesi fanno un viaggio in macchina. Sulla via del ritorno capita loro un grosso incidente stradale. Due persone escono incolumi ma il terzo ci lascia la pelle. Uno dei superstiti dice all'altro compagno: « Va nel paese vicino e avverti la famiglia di questo poveretto con un telegramma ben fatto. Cerca di essere delicato, nello stesso tempo di spendere poco. Capito? ». L'amico va e così telegrafia: « Serio incidente stradale. Giobatta gravemente ferito. Siamo molto preoccupati. Si prenda mani ore undici funerali ».

Ci siamo ricordati di questa storiella leggendo ieri un articolo del « Corriere della Sera » intitolato « Escalation ». Ma per noi, che siamo comunisti, che gli ha suggerito perentori ostracismi e categorie, la parola « escalation » è un po' strana. Ci avviciniamo al tredici giugno, giorno in cui si voterà, e democristiani, noi comunisti, tutti e due, si preparano a questo indigesto ripulisti, in modo da renderla più credibile e meglio accolta. Invece ci coglie una amara sorpresa, un orgasmo, una frenesia insensata: l'incubo delle prossime elezioni opera in loro come l'avarizia nella « Unita » genovese? E dopo domandarsi ore undici funerali? Preparatevi ad assistere, nelle ventenni settimane, a una drammatica escalation anticomunista da parte della DC, ma non impressionatevi. È un rito. I dirigenti de si vestono da guerrieri e scendono in campo brandendo sciabole di latta, e noi vedremo sui giornali titoli tremolanti: « No ai comunisti », dice Forlani a Pesaro, « i comunisti? Giannini », proclama Taviani a Pieve di Teco, e l'ultimo giorno, a chiusura della campagna elettorale, leggeremo sul Corriere in prima pagina: « Il presidente del Consiglio vuole mangiare un comunisto ». Ma guardatevi bene dal fargli caso, perché Tom. Colombo, come tutti sanno, è (moralmente) vegetariano.

La FGCI supera gli iscritti del 1970

A pagina 2

(Segue in ultima pagina)

Incontro tra Longo e Corvalan



Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri mattina, nella sede del Comitato Centrale, il compagno Luis Corvalan, segretario generale del Partito Comunista Cileno.

polittica del Cile. Il compagno Longo ha anche pregato il compagno Corvalan di esprimere al presidente Allende i sentimenti di stima dei comunisti italiani.

Per le riforme in agricoltura

CONTADINI IN CORTEO PER LE VIE DI GENOVA

Rivendicata una giusta remunerazione ai produttori di latte - I lavoratori sfilano con i trattori e le mucche

GENOVA, 24. Per la prima volta una grande manifestazione contadina nel cuore di Genova. Sono venuti a centinaia dall'entroterra, con i trattori e le mucche, per chiedere una più equa remunerazione del latte, un vasto programma di interventi in agricoltura, la organizzazione di una conferenza provinciale di settore, parità nell'assistenza e nella previdenza rispetto alle altre categorie di lavoratori.

Appello dell'Alleanza per autonomia e unità

La Direzione dell'Alleanza Nazionale dei contadini ha posto a base della prossima Conferenza Organizzazione un importante documento sui problemi dell'unità e della autonomia del movimento contadino su cui si è già aperto un ampio e democratico dibattito.

ra basata su moderne imprese contadine liberamente associate ed una programmazione democratica. D'altra parte i successi che la classe operaia va conseguendo in stretta correlazione con il processo di unità e autonomia sindacale fanno comprendere ai coltivatori che non vi può essere forza contrattuale senza unità e senza autonomia.

Il compagno Robotti compie 70 anni

Telegramma di Longo Decenni di milizia comunista



Il compagno Paolo Robotti compie oggi 70 anni. Il compagno Luigi Longo gli ha inviato il seguente telegramma:

«Ti invio per lo più settantennale compimento della vita felicitazioni gli auguri del CC e miei personali. In questa occasione ricordiamo con sincera stima il contributo valido che ha dato al partito sin da quando con i compagni dell'Ordine Nuovo combattivi in prima fila le battaglie della classe operaia torinese. Nei lunghi decenni di milizia comunista, passando anche attraverso prove severe, ha affermato con tenacia la fiducia e la fedeltà al partito, l'intransigenza rivoluzionaria, lo spirito internazionale. Nell'augurarti lunga vita e buona salute ti invio fraterni saluti. LUIGI LONGO».

La FGCI supera gli iscritti del '70

Successi nel tesseramento al Partito - Oltre 1300 reclutati a Siena e 800 a Terni

La FGCI ha superato il 100 per cento dei tesserati dell'anno scorso, cinquantasei Federazioni hanno aumentato gli iscritti rispetto al 1970. Oltre 1300 reclutati a Siena e 800 a Terni.

Grande contributo dei giovani alla storia del Partito

I primi lavori selezionati per il concorso sul PCI

Sull'Unità del 1° Maggio la pubblicazione dei temi più meritevoli - Il 7 novembre e il 21 gennaio 1972 le altre due tappe

Giovani studenti e lavoratori hanno risposto in grandissimo numero al concorso lanciato dall'Unità sul cinquantenario del Partito comunista italiano. Ci hanno mandato i loro temi descritti le loro esperienze, esposto le loro riflessioni. Sono nomi di ragazzi, giovani uomini e donne, studenti, braccianti, operai, tecnici, gruppi di studio, collettivi di ricerca, impiegati, tecnici, di lettori sconosciuti che l'Unità vuole ringraziare pubblicamente.

Che cosa è successo al Consiglio nazionale dello «Scudo crociato»

Il «gommone» dc naviga a destra

E' stato lo stesso Forlani a paragonare il suo partito a un'imbarcazione lenta e sgraziata - Come i «giovani leoni» della seconda generazione sono riusciti a farsi scavalcare a sinistra dall'on. Rumor - La segreteria insiste: non è una scelta soltanto elettorale - Oscure allusioni alle possibilità di una alternativa al quadripartito, che provocano una «avance» dei liberali

L'idea di paragonare la Democrazia Cristiana a un «gommone» — una di quelle imbarcazioni inelunganti e non sempre in condizione di mantenere una rotta rigorosa — non è venuta in testa a un avversario politico. E' dello stesso segretario del partito, Forlani, che ne ha parlato qualche settimana fa durante l'assemblea dei deputati democristiani, aiutandosi con similitudini arrischiate nello sforzo di render chiaro un concetto non proprio lusinghiero. Il «gommone» non fende le onde con spavalderia, ma in qualche modo sta a galla. Non solleva entusiasmi, e tuttavia vi si può stare sopra con la certezza di ricavare un vantaggio tangibile. Chiaro? Sì, fino ad un certo punto. La filosofia del «gommone» è un invito ad acccontentarsi: a non chiedere di più. Ma acccontentarsi di che cosa? Qui, anche per Forlani, il discorso si complica. La barca in qualche direzione deve pure andare. Il timoniere deve fare una scelta.

altro significato, che investe il destino dell'attuale segreteria politica e quindi gli orientamenti futuri dello «Scudo crociato». Gli interrogativi sulla «tenuta» dell'attuale gruppo dirigente, sul quale ha sempre aleggiato l'ombra della provvisoriété, erano molto pressanti prima della riunione del Consiglio nazionale. Durante i lavori non si può dire che vi sia stata vera battaglia, ed il gioco si è limitato ad alcune schermaglie di assaggio, in attesa di confronti futuri.

Polémique sul Consiglio della DC. Giudizi negativi di Donat Cattin e di Manca (PSI). I commenti politici continuano ad essere incalzanti. In questa occasione il Consiglio nazionale dc. Con nota della propria agenzia, la corrente di «Forze nuove» ha rilanciato un giudizio sostanzialmente negativo del gruppo che fa capo a Donat Cattin. Si è trattato, secondo «Forze nuove», di un Consiglio nazionale «indefinito con lo sguardo puntato più all'elezione presidenziale di dicembre che alle amministrative di giugno».

Novità De Donato (I)

- Il pensiero di Gramsci di Giorgio Nardone. Nella monografia del gesuita Giorgio Nardone la prima esposizione completa dei fondamentali nuclei tematici del pensiero gramsciano, un confronto fra due tradizioni culturali e politiche. «Temi e problemi», pp. 550, L. 4000.
- La sfida femminile maternità e aborto di Elvira Banotti. Un'inchiesta sociologica su uno dei grandi problemi del costume contemporaneo: il divieto d'aborto. «Temi e problemi», pp. 460, L. 3500.
- Scienza, Stato e critica di classe Galvano Della Volpe e il marxismo di Giuseppe Vacca. La prima lettura critica complessiva dei fondamenti teorici della logica e della politica di Galvano Della Volpe. «Ideologia e società», pp. 240, L. 2500.
- Hegel e il tempo storico della società borghese di Biagio De Giovanni. Un'interpretazione della filosofia hegeliana come primo grande momento di unificazione della società borghese. «Ideologia e società», pp. 210, L. 2500.
- Tecnici e lotta di classe di Marcello Lelli. I «camici bianchi» fra integrazione e contestazione. «Ideologia e società», pp. 176, L. 2000.
- Dalla parte della donna di Chiara Saraceno. La «questione femminile» nelle società industriali avanzate. «Disensi», pp. 196, L. 1000.
- Sul capitale monopolistico a cura di Franco Botta. Le voci più originali — italiane, tedesche, inglesi — del dibattito teorico sul libro di Baran e Sweezy. «Disensi», pp. 240, L. 2500.

ESTRAZIONI LOTTO

del 24 aprile 1971	
Bari	Eno
65 38 37 8 74	2
Capigliari 60 11 2 31 10	x
Firenze 4 71 2 42 19	1
Genova 61 76 39 33 84	2
Milano 38 55 41 84 35	x
Napoli 64 28 55 22 88	2
Palermo 83 18 2 20 2	2
Roma 19 46 36 1 2	2
Torino 24 67 52 23 2	1
Venezia 10 46 32 34 45	1
Napoli	1
Roma	1

Al 3 vincitori con punti «12» spettano L. 9.577.000; al 61 vincitore con punti «11» L. 348.000; al 679 vincitori con punti «10» L. 55.000.

Per la prima volta all'apertura del congresso

La Coldiretti rinuncia al raduno di massa

Bonomi ha presentato ieri in una conferenza stampa i temi del congresso della Cc. diretti che ha inizio domani a Roma. Avremmo voluto portare anche quest'anno decine di migliaia di coltivatori ad esordio — ma abbiamo dovuto farne a meno». Per la prima volta nella storia di questa organizzazione, quindi, quest'anno, niente manifestazione di massa, ma alcune migliaia di dirigenti (Bonomi ha parlato di cinque-seimila) rivolti al Palazzo del congresso, in un'aula che non è stata la patria dei fischi di Piazza del Popolo dello scorso anno — ha aggiunto testualmente Bonomi — a fare rinunciare ad una manifestazione tipo quelle dei scorsi anni, ma semplicemente il fatto che non abbiamo trovato locali ampi disponibili.

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 29 aprile alle ore 9.

Ciò non di meno — ha aggiunto Bonomi — è un riconoscimento alla organizzazione. Ma quali sono i temi del congresso? «Bonomi deve ammettere la situazione che esiste nelle campagne: i redditi sono bassi, i prezzi non sono remunerativi, le strutture civili sono carenti. In un'assistenza e la struttura per il nostro «autunno caldo». La nostra risposta è no, perché questa strada porta a una situazione di crisi. Identica risposta diamo a quelli che, al nostro interno, ci chiedono di trovare un collegamento con i sindacati. Il nostro è un documento dei giovani che avanza ufficialmente questa richiesta. n.d.r.». In sostanza, Bonomi continua a prospettare ai contadini la strada che ha portato tanto danno. Agitando lo spettro del comunismo rifiutato l'unità contadina, la lotta operaia-contadina contro gli sfruttatori dei contadini e degli operai.

Candiano Falaschi

Profondo contenuto nazionale della battaglia del proletariato torinese

180.000 DELLA FIAT IN LOTTA

per una più umana organizzazione del lavoro per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese

Le modalità dello sciopero di 4 ore di mercoledì decise ieri dal Consiglio dei delegati - Intervista all'Unità del compagno Adalberto Minucci, segretario della Federazione comunista di Torino - Come la FIAT nasconde la propria intransigenza dietro i dati manipolati dalla Confindustria

TORINO, 24 Mercoledì prossimo i 180 mila dipendenti della FIAT, Autobianchi, OM e Weber effettueranno il primo sciopero di 4 ore per sostenere la piattaforma rivendicativa unitaria presentata dai sindacati, dopo centinaia di assemblee di lavoratori.

Le modalità della fermata sono state definite oggi dai Consigli dei delegati, che hanno ribadito la piena validità delle richieste e la volontà di portare avanti l'azione anche attraverso una sua proiezione all'esterno del complesso dell'automobile.

DOMANDA - In questi giorni i dirigenti della FIAT stanno intensificando il loro sforzo propagandistico per adattare ai lavoratori la responsabilità di ostacolare - attraverso le loro rivendicazioni e le loro lotte - il normale andamento produttivo, rendendo impossibile un pieno e utilizzo degli impianti?.

Un meccanismo che non funziona

Il vecchio meccanismo di sviluppo - dominato non a caso, dalle scelte della FIAT - sta infatti giungendo ad un limite, oltre il quale non è possibile andare, senza avviare sostanziali modificazioni strutturali e senza una nuova politica economica.

Proprio alla FIAT, questo sciopero tra due diverse concezioni dello sviluppo produttivo, tra due diverse linee di politica economica, è emblematico. I dirigenti del monopolio ritengono di poter superare le attuali difficoltà, anziché quelle più generali dell'economia nazionale, rilanciando meccanicamente gli stessi metodi, le stesse scelte, lo stesso meccanismo di sviluppo che hanno già portato alle contraddizioni di oggi.

Intensificazione dei ritmi

In concreto, ciò significa: primo, ricerca di nuovi incrementi della produttività e della produzione attraverso il classico sistema dell'intensificazione dei ritmi di lavoro, esasperando ulteriormente lo sfruttamento psico-fisico degli operai (che qui comporta la necessità, da parte della direzione aziendale, di rimettere in discussione e annullare le conquiste e i diritti di contrattazione ottenuti dai lavoratori con le lotte degli ultimi anni); secondo, concentrare ancora una volta gli investimenti e l'insediamento di nuovi impianti industriali nell'area torinese, attirando in questa area nuove decine di migliaia di immigrati, aggravando in tal modo la crisi degli alloggi e dei servizi sociali ed esasperando il fenomeno dei carovita, secondo una tendenza che ha già raggiunto a Torino e nei suoi hinterland i limiti di tolleranza; terzo, coerentemente con questo processo di concentrazione delle « aree forti » del nord, portare a nuovi livelli l'internazionalizzazione della FIAT attraverso l'esportazione di capitali e nuovi massicci investimenti all'estero, a cominciare dalla Francia; quarto, continuare a bloccare gli investimenti nelle regioni meridionali, contribuendo in tal modo ad aggravare gli squilibri e il malessere generale dell'economia italiana.

Sospeso lo sciopero del personale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra

I sindacati dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra aderenti alla CGIL, CISL, UIL hanno sospeso lo sciopero già indetto per i giorni 25 e 27 aprile a seguito della convocazione urgente del Consiglio di Amministrazione e dell'intervento, in lotta, delle Associazioni degli Invalidi che hanno inviato un telegramma di protesta alla Presidenza del Consiglio per l'inopportuno provvedimento e per l'intransigenza dimostrata nel non ricevere le Federazioni sindacali.

avvio di un nuovo modello, e non attaccare - come ha fatto - il movimento dei lavoratori che si batte proprio per modificare le tendenze dello sviluppo.

DOMANDA - Tu hai parlato di indicazioni concrete che i lavoratori della Fiat avanzano, con le loro lotte, alla direzione di un'effettiva ripresa dell'espansione produttiva di un nuovo tipo di sviluppo economico. In che cosa consistono?

RISPOSTA - La prima indicazione concreta è contenuta nelle stesse rivendicazioni aziendali presentate dal movimento sindacale unitario. Battendosi per modificare l'organizzazione del lavoro, per nuovi investimenti tecnologici, la classe operaia tende a superare quei limiti oggettivi, anzi una riqualificazione dell'intera struttura che abbiamo individuato nei vecchi rapporti aziendali, e che oggi fa da ostacolo allo sviluppo delle forze produttive.

« A ciò, i lavoratori accompagnano la precisa richiesta che l'azienda realizzi la futura espansione dei propri impianti - attraverso una nuova politica di insediamento industriale, anzi una riqualificazione delle proprie scelte produttive - in direzione delle regioni meridionali, contribuendo con ciò all'arresto dell'esodo e al superamento degli attuali squilibri territoriali. E' evidente che l'attuazione di questa linea renderebbe possibile una attenuazione dei fenomeni di congestione nell'area torinese e darebbe più forza alle battaglie per le riforme sociali, per porre fine alla crisi degli alloggi e dei servizi della stessa regione piemontese. La salda- tura degli interessi dei lavoratori del Nord con quelli delle popolazioni meridionali è qui evidente, così come il carattere fortemente meridionalista e la lotta della classe operaia della Fiat.

La posta dello scontro

Nel luglio dello scorso anno, essi sottoscrissero un accordo « integrativo » con la direzione aziendale, con il quale accettavano di pagare il non lieve sacrificio di una decina di miliardi di lire, in cambio della riduzione dell'orario sanzionata dal contratto nazionale (facendo saltare di un anno la riduzione stessa), in cambio dell'impegno formale della Fiat di avviare un massiccio piano di investimenti e di insediamenti di nuovi impianti nelle regioni meridionali, per un complesso di 250 miliardi.

DOMANDA - Dal tuo discorso emerge dunque la necessità di sottolineare con forza il carattere positivo e la portata nazionale della lotta dei lavoratori della Fiat. Questa funzione positiva riguarda esclusivamente i problemi dello sviluppo economico?

RISPOSTA - E' indubbio che con la loro iniziativa, gli operai, i tecnici e gli impiegati della Fiat si pongono come protagonisti di una battaglia generale, per una programmazione complessiva e democratica dello sviluppo economico nel nostro paese.

Il governo e le forze politiche del centro-sinistra sono chiamati su questo punto a una scelta semplice e chiara: o si schierano con la Confindustria, che proprio in questi giorni è giunta a minacciare, per bocca del suo presidente, una vera e propria recessione produttiva, come ricatto per bloccare la politica delle riforme e lo sviluppo democratico del paese; o accolgono la pressante istanza alle riforme e ad una programmazione democratica dell'economia che viene posta dal movimento dei lavoratori.

Manifesto del PCI per lo sciopero dei commercianti

In occasione della manifestazione di protesta indetta per il 28 aprile dai titolari di esercizi commerciali che chiuderanno i negozi, il nostro partito ha dato alle stampe un manifesto dal titolo « Commercianti, l'unità con i lavoratori è decisiva per la difesa dei vostri interessi. Nel manifesto si afferma: « Lo sciopero del 28 aprile è un momento importante della lotta che conduce per una riforma del commercio che ammoderni la rete distributiva e blocchi la invadenza dei monopoli nella distribuzione; per un più giusto sistema fiscale, per una politica di riforme che risolva i problemi della casa, dei figli e della sanità; per un migliore trattamento pensionistico. La vostra battaglia è la stessa che i lavoratori hanno impegnato per imporre un nuovo sviluppo economico sottratto al dominio dei monopoli e della speculazione, per l'attuazione delle riforme ».

Mozione del PCI al Senato

Il governo ostacola l'applicazione della legge sul collocamento

Agrari e burocrazia non possono continuare ad intralciare il cammino di una conquista importante per i braccianti

Il ritardo che si è determinato nell'applicazione della legge che modifica importanti norme in materia di collocamento al lavoro dei braccianti agricoli è oggetto di una mozione presentata al Senato dal gruppo comunista.

La mozione dice: « Le difficoltà che si sono incontrate e ancora si incontrano nella prima fase di applicazione della legge, e che tutto nel Mezzogiorno, sono attribuibili al sabotaggio dei grandi agrari, alla non piena collaborazione di molti col-locatori, alla inadeguatezza degli uffici e del personale tecnico-burocratico, allo stentato funzionamento delle Commissioni locali in conseguenza della impossibilità, per molti lavoratori, di partecipare alle riunioni delle Commissioni stesse, convocate in genere durante gli orari di lavoro e ciò anche in mancanza di qualsiasi compenso per le ore di lavoro perdute. La particolare, rilevantis- sima importanza assunta nelle

provincie meridionali dagli elenchi anagrafici basati sul presuntivo impiego e dall'istituto della proroga in atto dal 1963 al fine di assicurare le prestazioni assicurative - previdenziali a grandi masse di lavoratori agricoli disoccupati e semi occupati, rendono ancora più grave tale inadempimento. Preoccupato per le gravi conseguenze di ordine sociale, dice ancora la mozione - che si determinerebbero a partire dal 1. gennaio 1972 nelle province in cui è in vigore il presuntivo impiego, per effetto della scadenza della proroga delle disposizioni in materia previste dalla legge 11 marzo 1970, n. 83, in una situazione che non prescinde dal momento prospettivo di incremento dell'occupazione, anche in rapporto al persistente rifiuto, ancora generalizzato, dei grandi agrari di partecipare alle Commissioni, e il relativo fabbisogno di mano d'opera;

Il gruppo comunista impegna il governo ad adottare con urgenza ogni opportuno provvedimento di sua competenza allo scopo di: a) superare rapidamente le difficoltà e i ritardi, e anche le resistenze e l'atteggiamento negativo di molti collocatori, che ancora si riscontrano nell'applicazione della legge del collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli, predisponendo le misure più efficaci per la preparazione dei collocatori alla applicazione integrale della legge, per il riordino e la funzionalità degli esistenti uffici di collocamento, per l'istituzione - anche con corrispondenti - delle Sezioni comunali e frazionali ove ora mancano, per armonizzare le attività dei Uffici con le esigenze dell'avviamento di lavoro così da consentire entro un ragionevole periodo di tempo un efficiente servizio di collocamento;

b) incrementare, in collaborazione con le Regioni, le possibilità di occupazione specie nelle province meridionali, attraverso la realizzazione di opere di trasformazione, la attuazione dei piani zonali sostenendo l'azione dei lavoratori e dei loro sindacati rivolta ad imporre ai grandi agrari la presentazione dei piani culturali e del relativo fabbisogno di mano d'opera e disponendo per l'istituzione della Cassa Integrativa guadagni così come indicato dall'articolo 31 della legge n. 153;

c) adempire all'impegno assunto con i sindacati di erogare un compenso ai membri delle Commissioni Locali per la mano d'opera agricola per le ore di lavoro che devono perdere per partecipare alle riunioni delle Commissioni stesse. La mozione comunista, impegna, inoltre, il governo a riferire ancora alle Camere entro il 31 ottobre 1971 i risultati realizzati nell'applicazione della legge 11 marzo 1970, n. 83, e sulle misure che dovessero risultare necessarie per garantire a tutti i lavoratori il mantenimento dei diritti previdenziali acquisiti anche attraverso misure straordinarie e transitorie di estensione della validità delle disposizioni di cui all'art. 1, commi primo e secondo, della legge 3 marzo 1963, n. 322, in materia di elenchi nominativi dei lavoratori agricoli nelle province di cui alla legge medesima ».

Per il nuovo contratto pronti alla trattativa

L'impegno assunto in sede ministeriale dalla FAIAT (Federazione alberghieri) a trattare con i sindacati nei giorni 25, 27 e 28 aprile, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è stato improvvisamente disdetto il 21 aprile dalla controparte adducendo come pretesto la proclamazione a livello provinciale di sciopero articolati.

I tre sindacati CGIL, CISL e UIL, di categoria, respingono tale imposizione della controparte e confermano il pieno diritto a continuare la azione sindacale fino al raggiungimento del nuovo contratto.

Dichiarando la loro disponibilità a trattare per i giorni previsti nell'ambito del diritto alla libertà di iniziativa, gli organi dirigenti dei sindacati si riuniranno lunedì 26 aprile per un esame della situazione e per decidere in merito all'impegno per le ulteriori iniziative di lotta.

A Roma, per rispondere alle rappresaglie padronali i lavoratori hanno deciso di scioperare oggi e domani.

Alberghieri, i mesi sette figli

Alberghieri, i mesi sette figli. I mesi sette figli. I mesi sette figli.

RASSEGNA SUINCOLA INTERNAZIONALE. esposizioni, concorsi, convegni. REGGIO EMILIA. 29 aprile - 2 maggio.

BUDAPEST. FIERA INTERNAZIONALE DI BUDAPEST dal 21 al 31 maggio 1971. Logo of the International Fair of Budapest.

ARCO MONTECATINI. Società Italo - Inglese per l'industria delle confezioni. Un marchio di qualità per la moda giovane. Sede e Stabilimento in MONTECATINI TERME - Tel. 72391-2-3.

EDITORI RIUNITI. ANTI-FASCISMO E RESISTENZA. Alatri, L'ANTI-FASCISMO ITALIANO. Santarelli, STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA. Togliatti, LEZIONI SUL FASCISMO. Amendola, ANTI-FASCISMO, COMUNISMO E RESISTENZA. Battaglia-Garritano, BREVE STORIA DELLA RESISTENZA ITALIANA. Cervi-Nicolai, I MEI SETTE FIGLI. BIBLIOTECA DELLA RESISTENZA.

ANNUNCI ECONOMICI. FIAT 750 (600-D) 1.950. FIAT 850 Normale 2.450. FIAT 850 Special 2.750. VOLKSWAGEN 1200 2.750. FIAT 850 Coupé 2.750. FIAT 1100-R 2.800. FIAT 128 3.000. FIAT 850 Famili (6 posti) 3.000. FIAT 850 Sport Coupé 3.100. FIAT 1500 3.100. FIAT 850 Spyder 3.200. FIAT 128 S W Familiare 3.200. FIAT 121 3.400. FIAT 850 Sport Spyder 3.500. FIAT 124 Special 3.700. FIAT 125 3.850. Aumento di contingenza 10%. Ige, bollo, oneri aziendali, tributari etc. 10%.

Premio Resistenza Città di Bologna. Sesto Liverani. Un anno di guerriglia. 240 pagine - 2300 lire. Elio Cicchetti. IL CAMPO GIUSTO. Seconda edizione. E' nato un nuovo libro per la Resistenza - GORRA su Paese Sera - Si legge d'un fiato - CAPUTO sull'Avanti!

25 Aprile 1945

L'INSURREZIONE PARTIGIANA RISCATTA L'ITALIA DALLA VERGOGNA FASCISTA

« I figli migliori della classe operaia combattono oggi con le armi in pugno contro i tedeschi. Organizzati in solide e numerose formazioni militari, soggetti a una disciplina che essi stessi si sono data, essi hanno liberato e tengono nelle loro mani zone intere del territorio nazionale... »

PALMIRO TOGLIATTI

(Da un articolo su « Rinascita » dell'agosto 1944)



GLI ARTISTI ITALIANI PER IL 50° DEL PCI - ALIGI SASSU: « Compagno partigiano a Milano nel '43 »

Nelle mani della classe operaia la bandiera dell'unità nazionale

Con la guerra di Liberazione l'iniziativa passa alle grandi masse - Egemonia del proletariato nella lotta contro l'invasore e i fascisti, per l'indipendenza nazionale e la democrazia - Una guerra che fu, dunque, lotta di classe: la più concreta, avanzata che allora si potesse e si dovesse fare - La scelta storica compiuta dai comunisti



Le formazioni garibaldine della Vallesesia entrano in Milano nella mattina del 28 aprile

Luigi Longo ricorda il primo compagno assassinato dai fascisti

LA RESISTENZA DEI COMUNISTI incominciò nel 1921

Ferruccio Ghinaglia è uno dei primissimi caduti nella lotta antifascista dei comunisti italiani. Egli fu assassinato il 21 aprile 1921, tre mesi dopo la fondazione del partito, a Pavia dove s'era trasferito per gli studi da Cremona, sua città natale. La federazione comunista pavese ne ha raccolto gli scritti che vengono pubblicati con la prefazione del compagno Luigi Longo, che qui riportiamo.

non resistenza alla violenza fascista. Eppure questo era un compito urgente, al quale non ci si poteva sottrarre nel momento in cui industriali ed agrari scatenavano lo squadrismo per soffocare la spinta rivoluzionaria delle masse, per respingere e colpire tutto il movimento.

stessa, si deve riconoscere, peccò di settarismo. Essa infatti avvenne troppo a sinistra, lasciando nel Partito socialista gruppi e forze che potevano essere acquisite dal Partito comunista. Questi errori si sarebbero potuti correggere se, subito dopo Livorno, si fosse dato avvio ad una ardita politica di recupero degli elementi rivoluzionari rimasti nel PSI o di unità d'azione con questo.

Quando si parla della Resistenza come di una lotta di popolo si dice certamente cosa non errata, ma troppo generica, poiché la nozione stessa di popolo si modifica a seconda delle situazioni storiche e delle classi sociali che costituiscono la struttura del popolo stesso e sono le forze motrici del suo movimento.

parteciparvi attivamente, conseguentemente, è cosa su cui Lenin aveva sempre insistito, presentando la lotta per la democrazia come momento inseparabile della lotta per il socialismo. In questa coincidenza, storicamente maturata, per la disfatta del fascismo e per la sconfitta politica di quelle classi di cui esso era l'espressione, di obiettivi nazionali e di obiettivi di classe, proletari, si fondava la funzione nazionale della classe operaia, il salto di qualità che si verificava nella sua funzione storica.

la loro base nel rapporto storicamente stabilito, con la guerra di liberazione, tra classe operaia e democrazia. La guerra di liberazione fu dunque lotta di classe: la più concreta, avanzata che allora si potesse e si dovesse fare. Il nemico di classe si presentava attraverso l'evidenza del processo storico ed era, al tempo stesso, individuato con consapevolezza leninista. Con la consapevolezza di chi, rivolto alla scuola del marxismo, sa che si deve, di volta in volta individuare il nemico di classe principale.

no delle forze che si riunivano nei Comitati di liberazione nazionale (CLN) si svolse su un preciso terreno: quale doveva essere il carattere della guerra di liberazione? Azione di piccoli gruppi, al comando diretto degli alleati, oppure lotta partigiana di massa sotto la guida del CLN? Collegamento tra lotta armata partigiana e lotta operaia, sindacale e politica, con azioni di popolo, oppure no? E i CLN dovevano restare organismi di vertice, punto di incontro paritetico tra i partiti, oppure ramificarsi nei rioni cittadini, nei villaggi, e nelle fabbriche, là dove prevalevano sulle connotazioni politiche di parte quelle sociali e divenire così istituti di democrazia diretta?

Il contributo dei comunisti alla liberazione d'Italia

Nel corso della lotta contro il fascismo, il Partito comunista italiano ha avuto: 4.000 condannati dal Tribunale speciale (su un totale di 4.671 processati) per complessivi 23 mila anni di carcere (sui circa 27 mila irrogati). 5 condannati a morte dal Tribunale speciale, 356 caduti in terra di Spagna nelle Brigate Internazionali.

Luciano Gruppi

Da cinquant'anni rivive nell'esperienza delle diverse generazioni una costante insopprimibile della lotta per la democrazia e il socialismo

Lettere all'Unità

Stroncare il fascismo alle radici

Poche parole chiare di un emigrato che partecipò alla Resistenza... Stroncare il fascismo alle radici... Poche parole chiare di un emigrato che partecipò alla Resistenza...

ventennio fascista. Eppure credo, e con me lo credano tutti coloro che nelle loro idee e nel loro modo di rendersi operanti sono rimasti giovani, che questo è il momento...

Il valore della parola d'ordine dell'unità antifascista oggi...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...

Un dato statistico per la propaganda del governo...



Due momenti, volti diversi ma un filo comune lega i giovani partigiani che vittoriosi entrano in Milano e i partecipanti ad una delle grandi manifestazioni antifasciste di questi giorni. Comune è la volontà di fare avanzare l'Italia sulla via della democrazia e del socialismo

Perché l'antifascismo dura

Lotta rivoluzionaria e politica dell'unità antifascista - Quel giorno nell'Università di Roma - Se la Resistenza rivive politicamente ben oltre le sue celebrazioni, lo si deve al fatto che i problemi politici e sociali da essa posti sono più vivi e attuali dell'epica ufficiale. Sono stati gli antifascisti degli anni '50 e '60 che hanno sbarrato la strada alla repubblica moderata della legge truffa e di Tambroni

Nel pieno dell'ondata di contestazione studentesca, nella primavera 1968, una squadra di picchiatori fascisti irruppe nell'Università di Roma. Il loro comportamento fu decisamente omicida. Barriera di ferro, il muro dell'edificio di Legge, fecero piovere sugli studenti «soversivi» una valanga di mattoni, sbarre di ferro, mobili. Fu puro caso se quel giorno non vi fu il morto. Ma i feriti furono tanti: uno dei capi-studenti di allora, per me si vedevano girare ingessato, travolto com'era stato da un tavolo di lamiera capapullato da un'altezza di venti metri.

«compito principale» — la «lotta di classe» — non dovevano cadere preda delle «lusinghe delle sirene dell'antifascismo» (che'eravamo noi) fronte a «strumentalizzare» il movimento devianando dai suoi fini «rivoluzionari», «c la s sisti» «antirevisionisti». Ascoltammo questa lezione di astrattezza verbale e di nullismo politico, così poco leninista, con preoccupazione maggiore di quanto non dimostrasse a un gruppo di studenti, pur non essendo stati affatto richiesti del nostro parere. Restarono zitti, alcuni ebbero scatti inquieti, ma incerti.

«gruppo» — del movimento reale, degli operai, dell'antifascismo militante. Particolarmente grave, in questo senso, fu l'errore di alcuni dei capi-studenti romani, non ripetuto del tutto in altre Università politiche e sociali da esuli intellettuali e marxisti che si dicevano «più aggiornati», autogestivano gli studenti nell'analisi del fascismo alla stessa maniera in cui, più o meno, aveva sbagliato Bordigha circa mezzo secolo prima. Non chiarendo, cioè, che parlare di lotta di classe in Italia, ai giorni nostri, può diventare puro esercizio verbale se alla presenza di fenomeni fascistici non si capisce che anche questi sono frutto appunto della lotta di classe, sono uno dei risultati possibili del suo insprimento.

Un problema politico di democrazia che la gestione «centrista» del potere aveva tutt'altro che risolto. I giovani lo affrontarono nel '60 spesso per conto loro, con una germinazione di energie e forze che sembrò spontanea, e in certa misura lo era, ma proveniva anch'essa dal fatto che per anni comunisti e socialisti avevano tenuto duro, sul tema dell'antifascismo, avevano considerato che in Italia i motivi per involuzioni autoritarie, fino al fascismo, non si erano estinti con la vittoria dell'aprile 1945: erano sopravvissuti per le loro matrici di classe, mai recise, talora addirittura alimentate.

Democrazia e socialismo

Riandando a quei giorni, ci sembra di non sbagliare affermando che proprio allora, al culmine della contestazione, certi capi-studenti dell'epoca, taluni inconsapevolmente, altri certamente no, tradirono il carattere di massa del movimento, spingendolo su binari morti, tagliandolo fuori — e per esclusivo e settario patriottismo di

Momenti diversi

Del resto, se c'è un valore permanente nell'antifascismo, questo è nella sua vocazione di stare alle costole, e di battere, il fascismo del proprio tempo. Anche nella vicenda dell'antifascismo storico i momenti furono diversi. L'antifascismo eroico degli «arditi del popolo» degli anni '20 non era eguale a quello che fu l'antifascismo dei CLN, venti anni dopo. Ma della Resistenza era CLN e della Repubblica in poi, vi è un elemento di unificazione e di prospettiva in più. L'antifascismo non è più soltanto una forma di difesa, un modo di dire no a testa alta: diviene un momento attivo, un modo di fare politica per imporre un attacco, per precedere il ritorno fascista, per spezzare le radici culturali e di classe messe a nudo ma non estirpate dalla Resistenza.

Scelta di campo

Oggi, di fronte all'antifascismo degli anni '70, gli obiettivi sono ancora una volta i più antichi e i più nuovi. C'è — eccome — un problema di liquidazione, e definitiva, dello squadrismo armato: e su questo è dissenso seminario equivoco. Valerio Borghese sarà, probabilmente, un delirante fantasma, ma il disegno di cui egli è la caricatura è lucido: è il disegno di mobilitare la «parte sana» contro le riforme economiche e sociali. Questo è il fascismo degli anni '70, come hanno ben capito certi agrari, certi padroni, certi americani (sia che parlino in inglese sia che parlino in italiano). Dunque l'antifascismo degli anni '70 vive come esigenza di riforma, come cemento di lotte per non far passare l'attacco alle riforme e per contrattaccare.

EDITORI RIUNITI COLOMBI Nelle mani del nemico BIBLIOTECA DELLA RESISTENZA G. PAJETTA Douce Franco Otto volumi in cofanetto L. 8.800 DE IACO Le quattro giornate di Napoli KATZ Morte a Roma NOZZOLI Quelli di Bulow BERGONZINI Quelli che non si arresero DE MICHELI 7° Gap MILAN Fuoco in pianura

Cercano amici Gerald Susa/Farrist 60 G - 9317 Schma/Erzberger - Repubblica Democratica Tedesca (ha 16 anni corrisponde a un po' di inglese o in tedesco) Marianna Bjelcin - Storgard 41 A - 8000 Bodo - Norvegia (ha 14 anni, corrisponde con coetanei in inglese) Cornelia Fogoros - Str. Barbaresco Vecchi 16 - sec. 5 Bucaresti - Romania (ha 20 anni corrisponderrebbe in italiano) Mariana Golepsu - D. Dul Dinicu Golepsu 19 bl 6 et VI ap. 30 - sec. 7 - Bucaresti Romania (ha 20 anni, corrisponderebbe in italiano).

Maurizio Ferrara

Cade un'altra grave montatura ai danni di lavoratori e sindacati

ASSOLTI GLI OPERAI DELLA RHODIATOCE

La sentenza dopo 6 ore di camera di consiglio - Il P.M. aveva chiesto 42 anni di reclusione - Le formule assolutorie sono: « Il fatto non sussiste » e « Il fatto non costituisce reato » - Dichiarazione del segretario della Federazione comunista, che era fra gli « imputati », e del compagno onorevole Spagnoli

Dal nostro inviato

VERBANIA, 24. Tutti assolti con formula piena. La sentenza al processo per i fatti di Verbania non ha lasciato neanche una briciola del castello di accuse che la Procura della Repubblica aveva costruito sulle spalle di operai, studenti dirigenti politici e sindacati « colpevoli » soltanto di avere partecipato ad una dura, appassionata lotta, ma « innocenti » secondo lo stesso codice penale rispetto all'accusa di « blocco stradale » per la quale il pubblico ministero dott. Gennario Calabrese De Foa aveva spiccato a tempo 7 mandati di cattura, rinvio a giudizio 48 persone, e aveva chiesto, infine, in udienza, 42 anni di reclusione.

Tutti assolti alle 15,30 quando il presidente Antonio Simone, dopo 6 ore di camera di consiglio con i giudici a latere, Ricca e Fagnano, ha dato il verdetto. L'aula era gremita. Tutti attenti, emozionati: gli imputati nei banchi ai lati della sala, giornalisti e difensori nel mezzo dietro alle transenne, lungo le quali il P.M. aveva fatto di sfiorare un sbarramento di carabinieri, tanto inutile quanto offensivo, il pubblico. Un pubblico di operai della Rhodiatoce, di familiari degli accusati, di studenti. Al termine della lettura, è scoppiata irrefrenabile, il canto dell'Internazionale; decine di pugni chiusi si sono levati, insieme a un prolungato e appassionato applauso, nel quale si scartavano, anche, la tensione dell'attesa estenuante.

I cittadini di Verbania sapevano cos'era in gioco con questa sentenza. Le assoluzioni si possono raggruppare sotto tre titoli: concessi « per non avere commesso il fatto » che sono numerosissimi, quelle « perché il fatto non costituisce reato » politicamente più qualificanti, e infine quelle concesse poiché si riconosce che gli imputati avevano « agito nell'errore supponendo di avere esercitato un diritto ».

Bruno Ormella, l'unico imputato ancora in stato di detenzione, è stato scarcerato. In galera è rimasto l'imbianchino Gianni Fasolo, al quale saltarono i nervi durante lo interrogatorio e che perciò deve purtroppo rispondere di oltraggio alla corte.

Gianni Molella, segretario della federazione comunista di Verbania, anch'egli imputato, ci ha rilasciato una dichiarazione: « Sentenza coraggiosa, aperta alla nuova realtà del Paese, che rende giustizia ai lavoratori, che hanno lottato non solo per se stessi, ma per l'intera città. Ancora una volta l'unità dei lavoratori, delle organizzazioni democratiche, sindacali e politiche, ha saputo sconfiggere la manovra repressiva e reazionaria ».

« Attraverso i quarantotto lavoratori, studenti, dirigenti sindacali e politici, si voleva condannare la classe operaia e l'intera città. È stato ottenuto esattamente il risultato opposto: sotto accusa sono stati messi i padroni della Rhodiatoce e i loro sostenitori ».

Un'occhiata, adesso, ai particolari della sentenza. I fatti avvennero dal 18 settembre al 6 ottobre 1970. Per l'ultimo episodio, un preteso blocco stradale davanti allo stabilimento, che in realtà altro non fu che un'assemblea all'aperto, tutti sono stati assolti perché « il fatto non costituisce reato ».

Per avere agito nella « supposizione di esercizio di un diritto » sono stati assolti: Carlo Alberghetti, segretario della Camera del lavoro, ed altri dalle imputazioni relative « al blocco ferroviario ».

Tutti gli imputati sono stati assolti da tutte le altre imputazioni, compresi quelli che erano stati giudicati per la manifestazione di piazza ai palazzi dei congressi di Seregno, « per non aver commesso il fatto ».

È stata una vittoria che ha schiacciato i sostenitori dell'accusa, che ha esaltato la lotta sostenuta dai lavoratori verbanesi per conquistare maggior potere nella fabbrica e nella società. Anche il compagno on. avv. Spagnoli - difensore di numerosi imputati - ci ha rilasciato una dichiarazione: « La sentenza del tribunale di Verbania ha fatto giustizia respingendo nel modo più clamoroso un processo penale che era stato istaurato secondo concezioni repressive e del tutto insensibili alla realtà del mondo del lavoro. È una sentenza che fa onore alla magistratura che ribadisce una concezione aperta del diritto e che soprattutto riflette la consapevolezza dell'opinione pubblica sulla piena legittimità del comportamento della lotta dei lavoratori. Tutto questo è stato anche dovuto al fatto che attorno ai lavoratori è stata costituita una unità operante non solo da parte dei lavoratori di Verbania ma di tutti quanti i lavoratori che nel paese hanno seguito con passione questa vicenda giudiziaria così giustamente risoltasi ».

Angelo Matacchiera

F. 065 MINSAN 2795 - 1969



la mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto FALQUI regola l'organismo si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.



FALQUI fa bene a grandi e piccini

ROGO SULL'AUTOSTRADA BELGA



Drammatico incidente su un'autostrada belga, nei pressi della città di Ghent. L'esplosione di un'autocisterna carica di gas liquido, provocata dallo scontro con un'altra vettura, ha provocato un gigantesco rogo che ha coinvolto ben 12 automobili. Diciannove persone sono rimaste più o meno gravemente ustionate. NELLA FOTO: la cisterna e una vettura bruciano sull'autostrada di Ghent.

Sta per aprirsi il Salone aeronautico e spaziale del Bourget

Voli di prova sul cielo di Parigi del supersonico sovietico TU-144

In crisi il monopolio del Concorde franco-britannico - Le esigenze delle compagnie aeree europee - Si apre l'era dei voli supersonici civili - Le mostre del settore cosmonautico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Il tradizionale Salone aeronautico e spaziale del Bourget (27 maggio - 6 giugno) aprirà ufficialmente l'era dei voli supersonici civili e sarà, a questo riguardo, una tappa nella storia dell'aeronautica. Unione Sovietica e Francia vi presenteranno infatti, per la prima volta, i rispettivi quadrigemini supersonici civili TU-144 e Concorde 001 che, nel corso della rassegna, effettueranno anche alcuni voli dimostrativi nel cielo di Parigi.

Per 4 giorni

In sciopero i medici degli ambulatori delle mutue

A partire da domani i medici degli ambulatori mutualistici hanno proclamato uno sciopero di quattro giorni che non mancherà di provocare gravi disagi ai lavoratori.

In una conferenza stampa tenuta ieri a Roma, i dirigenti del sindacato di categoria (SUMAI) hanno motivato lo sciopero con il fatto che i progetti di riforma sanitaria elaborati dal ministero della Sanità e del Lavoro prevedono « soluzioni gravemente lesive dell'esercizio della libera professione medica ».

A questa motivazione, chiaramente corporativa perché diretta a difendere un modo di esercitare la medicina ed un tipo di rapporto con il sistema sanitario che sono in netto contrasto con i principi innovatori sostenuti dai sindacati e dalle forze politiche di sinistra, il SUMAI ha fatto seguire altre considerazioni, come quella secondo cui ci sarebbe il pericolo di una « politica di disarmo degli ambulatori » e di si troverebbe di fronte ad una imposizione « punitiva nei confronti dei medici ».

A parte la gratuità di tali affermazioni, e pur valutando il fatto che il governo, con la sua incertezza e i forti contrasti esistenti al suo interno che ritardano seriamente l'attuazione della riforma, favorisce manifestazioni di malcontento e di ostilità, va detto chiaramente che questo sciopero, di fatto, si rivolge contro i lavoratori e i sindacati, cioè proprio contro quelle forze che si battono per una riforma sanitaria in cui prevalgano gli interessi generali dei cittadini ai quali gli ambulatori si richiamano,

« Vie Nuove » cambia veste editoriale

È uscito «Giorni» il rotocalco della sinistra

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Un giornale popolare, ricco, pieno di cose, capace di soddisfare un ampio arco di interesse; un giornale che, dalla cronaca, attraverso un'accurata selezione degli avvenimenti principali, risale ai problemi, anche i più spinosi, quelli che tormentano ogni giorno uomini e donne, per dare risposte precise, convincenti.

Così si presenta, nelle intenzioni e nei fatti, « Giorni », il settimanale democratico che, rinnovando la veste editoriale di « Vie Nuove », è uscito nelle edicole di tutta Italia.

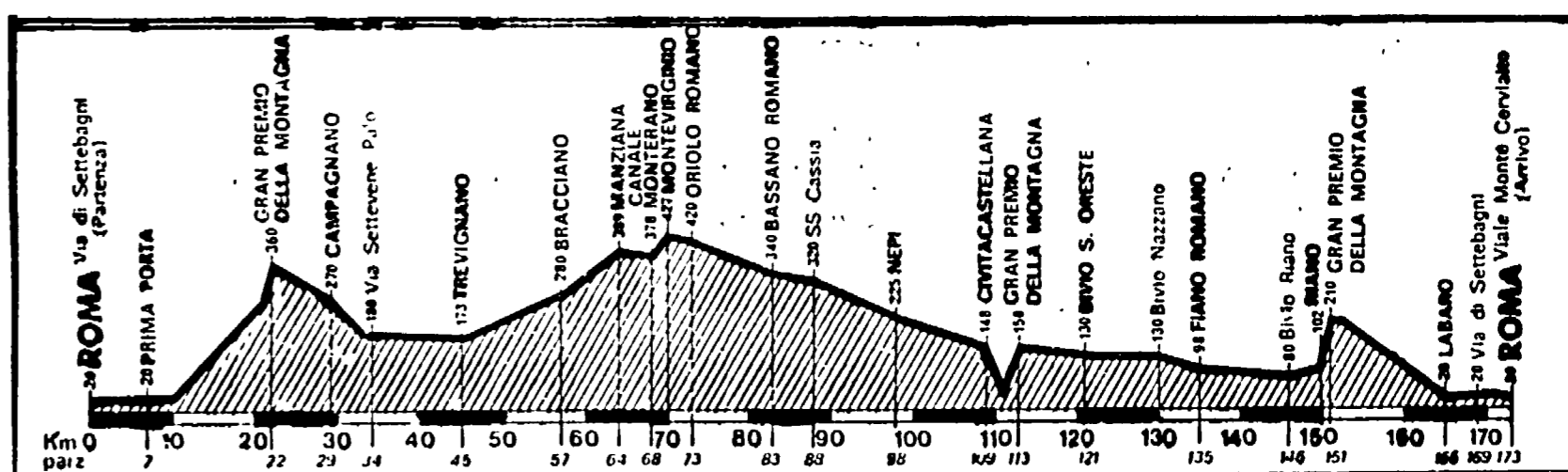
Il compagno Luigi Longo, che era stato il primo direttore di « Vie Nuove », spiegava ai lettori le ragioni di questa trasformazione editoriale. « Oggi viviamo, scriveva, giorni di maturazione politica e sociale. Si vuole che il nostro Paese viva e avvani nella giustizia e nella libertà. Occorrono nuove iniziative politiche, nuovi orientamenti, nuovi schieramenti di forze. Più che mai in questo momento bisogna che anche « Vie Nuove » si apra alle buone esigenze e alle nuove attese ». È più avanti, per questo compito fondamentale, Longo chiedeva, nella sua lettera, l'appoggio intelligente e appassionato di tutti i lettori del settimanale. « Il nostro rotocalco ha inteso i compiti nuovi che gli si pongono » - affermava infatti Longo - « e si è trasformato in una cooperativa la gestione del giornale; ha avuto l'adesione di tutte le forze sindacali, dai delegati di base ai massimi dirigenti; vuole che tutti i lettori, tutti gli abbonati diventino suoi collaboratori e redattori ».

Insomma un giornale aperto sulla realtà, capace di coglierne tutti gli aspetti, di incidere in essa per aiutare i processi di trasformazione e crescita della nostra società, nello spirito della Resistenza. « Giorni », che ha intrapreso la nuova fatica, si presenta in questo primo numero rispettando pienamente gli impegni e le attese. Da tutti i punti di vista, anche quello del numero delle pagine: ben 32 in più. Ma il senso di questa trasformazione lo offrono soprattutto la ricchezza degli argomenti che sono presenti in « Giorni » e il numero dei collaboratori. Accanto ai vecchi nomi, che si erano già guadagnati popolarità e nomi, quelli che, in questo numero del settimanale, figurano nomi nuovi e prestigiosi: c'è un grande scrittore, Carlo Levi, un noto attore, Gian Maria Volonté, un insegnante-scrittore che ha aiutato migliaia di genitori a capire i loro figli; Mario Imodi. E non citiamo che alcuni nomi, quelli che, in questo numero del settimanale, presentano la Resistenza così come l'Italia degli anni '70 la vive e la soffre, nella battaglia per respingere l'ondata neofascista e per fare andare avanti tutto il Paese.

Basta dare uno sguardo al sommario per rendersene conto. Per esempio, ecco alcuni dei molti argomenti che « Giorni » presenta: « Il parroco vuol sapere cosa fanno le mogli a letto », un giorno sul « Settebello » fra Milano e Roma; ricette autobiografiche raccontate di getto da Ugo Tognazzi il popolarissimo attore comico fra i collaboratori fissi del settimanale; « Essere sexy (con discrezione) in piena libertà »; « Parlerò io per tutti, maledetti assassini! »; L'altra voce del deserto (storia dello Stato d'Israele); La cellulite è un'invenzione; L'educazione sessuale (inserto speciale).

Ore 8: scatta da Pietralata la più bella corsa dei «puri»

- Il «via!» effettivo a Settebagni
L'arrivo a Val Melaina (via di Monte Cervialto)
Contro il forte schieramento straniero gli azzurri di Rimedio (la corsa è valida come selezione per la formazione della nazionale per la Varsavia-Berlino-Praga) e tutti i migliori «puri» d'Italia



Il grafico del profilo altimetrico dell'odierno Gran Premio della Liberazione

Oggi il G.P. della Liberazione



Due momenti della punzonatura del G. P. della Liberazione

Una gara di sport e una di popolo - Un percorso ondulato, nervoso che lascia prevedere una corsa combattuta, entusiasmante

In palio il Trofeo Gelati Sanson

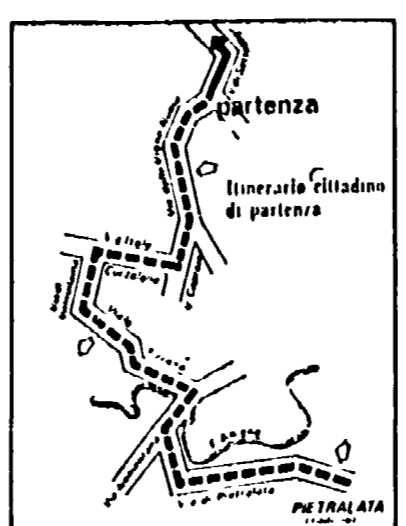
E' passata una generazione dal primo appuntamento, qualcosa come 26 anni, e il vincitore di allora (Giugliemetti) oggi ha un figlio corridore. La storia cammina, insegna, e la generazione di Giugliemetti padre che ha lottato e continua a lottare per una società migliore, si ritrova a fianco di quel giovane che sono l'avvenire del mondo, che portano nel loro sguardo un messaggio di volontà e di speranza, la volontà e l'impegno di vivere

In pace, di lavorare, progredire e divertirsi. E' anche il messaggio dei nostri ragazzi, dei 150 concorrenti del G.P. della Liberazione, una corsa di cui andiamo orgogliosi perché è diventata sempre più importante, e precisamente un'affascinante rassegna mondiale dei dilettanti, e chi scrive ha il piacere di tornare al primo amore, e non è poco: è la soddisfazione di ritrovarsi col ciclismo genuino, vero, spontaneo. Non ci annoieremo, sulla strada del nervoso, ondulato percorso laziale che misura 173 chilometri, anzi abbiamo la certezza che saremo testimoni di episodi elettrizzanti, di una bella festa di sport nella cornice di paesi e paesini imbandierati per celebrare la vittoria dell'Italia antifausta.

Notizie utili

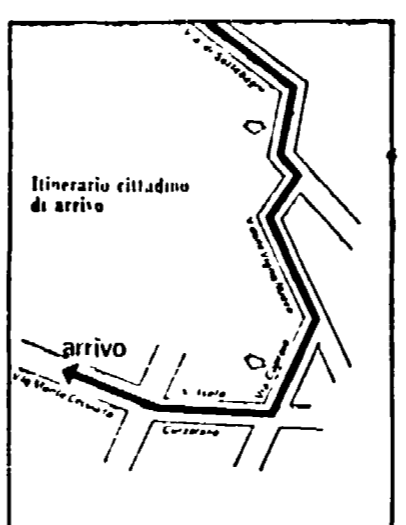
- COMITATO ORGANIZZATORE Via del Taurini, 19 - Tel. 4939351 SEDE DI PUNZONATURA Casa del popolo «25 aprile» (Pietralata) - Via Silvano, 15 Telefono 438993
SEDE DI RADUNO Casa del popolo «25 aprile» (Pietralata) - Via Silvano, 15 Telefono 438993
COMITATO ORGANIZZATORE ALL'ARRIVO Via del Taurini, 19 - Tel. 4939351 Sala Riunione Giuria Presso sezione del PCI di Valmelaina - Via Valmelaina, 54 Telefono 882235
SALA CONTROLLO MEDICO Presso sezione del PCI di Valmelaina - Via Valmelaina, 54 Telefono 882235
SALA STAMPA Via Valmelaina, 52 (Grottole) «Tre Pini» - Tel. 881309 880753
L'UNITA' Via del Taurini, 19 - Tel. 4939351 UISP NAZIONALE Via Spallanzani, 22 - Tel. 868454 UISP PROVINCIALE Viale Giugliemetti, 17 - Tel. 4938986
F.C.I. - COMITATO DEL LAZIO Via Montebello, 17 - Tel. 4938986
PENNIONE GOTTARDO Viale Gottardo, 19 - Tel. 890159
HOTEL BALBU Via Magenta, 39 - Tel. 4932046 HOTEL CAVALLINO BIANCO Cerveteri - Telefono 9057032

Raduno e partenza



Il raduno dei concorrenti è fissato per stamane alle ore 7 presso la Casa del Popolo a 25 aprile di Pietralata, da dove, dopo l'appello, i concorrenti partiranno alle ore 8 incolonnati per raggiungere il luogo di partenza. La partenza effettiva verrà data da Via di Settebagni alle ore 8,30.

Arrivo



Il traguardo di arrivo è posto in via di Monte Cervialto che la corsa proveniente dal Raccomando Anulare raggiungerà attraverso via di Settebagni, via delle Vigne Nuove, via Caprata e via delle Isole Curzolane.

Incarichi ufficiali

Sig. Lamberto Vasapolli, presidente di giuria
Sig. Alessandro Strada D. Marco, componente di giuria
Sig. Enrico Arcanti, componente di giuria
Sig. Alvaro Paccarelli, giudice di arrivo
Sig. Teodoro Sanson, direttore di gara
Sig. Franco Mailli, condirettore di gara
Dott. Carlo Fantini, medico di gara
Sig. Piero Clementi, direttore dell'organizzazione

Vademecum della corsa

Il Comitato d'onore

On. Francesco De Martino, Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Ferruccio Parrì, Ex Presidente del Consiglio
On. Arrigo Boldrin, Presidente dell'ANPI, Vice Presidente della Camera dei Deputati
On. Vincenzo Zianotti, Presidente della Provincia
On. Clelio Darida, Sindaco di Roma
Gr. Uff. Adriano Rodoni, Presidente dell'UCI della F.C.I.
Vice Presidente del CONI
Sig. Aldo Spadoni, Vice Presidente della FCI
Sig. Arrigo Morandi, Presidente dell'ARCI-Sport
On. Alberto Iacometti, Presidente dell'ARCI
Sig. Giorgio Mingardi, Presidente dell'ARCI-Sport
Sen. Carlo Fermariello, Presidente dell'ARCI-Caccia
Avv. Piero Benedetto, Vice Presidente dell'ARCI-Caccia
Sen. Italo Maderchi
On. Mario Pochetti
Sig. Pietro Chianpini, Consigliere Nazionale della FCI
Rag. Giuliano Paccarelli, Segretario della FCI
Prof. Sebastiano Concas, Vice Segretario della FCI
Ing. Luigi Casti, Presidente della CTS della FCI
Comm. Elio Rimedio, Selezione unica della Nazionale Italiana
Cav. Dott. Carlo Fantini, Medico Federale della FCI
Cav. Domenico Maurizi, Presidente Comitato Regionale Lazio della FCI
Sig. Stefano Pinazzi, Vice Presidente Nazie dell'ANUGC
Sig. Pio Spinelli, Presidente della Lega ciclismo UISP
Sig. Giuliano Frasca, Presidente dell'UISP Roma
Sig. Orlando Gabanelli, Presidente Nazionale del Sindacato Giornalisti e Presidente della Polisportiva Giornalisti
Sig. Renato Castaldi, Presidente del Sindacato romano dei giornalisti
Dott. Aldo Tortorella, Direttore dell'Unità
Sig. Franco Antonicelli, Amministratore delegato dell'Unità
Sig. Marcello Natili, Sindaco di Canale Monterano
Dott. Franco Bucci, Sindaco di Oriolo Romano
Sig. Agostino Adolfini, Sindaco di Nepi
Sig. Ferruccio Angelelli, Sindaco di Civitacastellana

Il regolamento della corsa

1. - La gara è aperta ai dilettanti di 1° e II categoria (esclusi dalle Federazioni aderenti alla U.C.I. e al III categoria italiani autorizzati dalla C.T.S. della F.C.I.)

2. - La gara si svolgerà sul seguente percorso: Roma (raduno a Pietralata, quindi percorso di trasferimento, via di Pietralata, via Nomentana, piazza Sempione, viale Tirreno, piazzale Jonio, via Valmelaina, via delle Vigne Nuove, via di Settebagni (partenza), Grande Raccomando Anulare, via Flaminia, Prima Porta, via della Giustiniana, via Sacraniana, viale Sacrofano, Campagnano, S. S. Cassia, via Settevene Palo, Trevignano, Bracciano, Manziana, Canale Monterano, Basso Romano, S. S. Cassia, viale Nepi, Nepi, Civitacastellana, S. S. Flaminia, via S. Oreste, viale Nazario, Flaminio Romano, via Tiburtina, viale Riano, Riano, S. S. Flaminia, Labaro, Grande Raccomando Anulare, via di Settebagni, via di Vigne Nuove, via Caprata, via delle Vigne Nuove, viale Monte Cervialto (arrivo) km. 173.

3. - Al chilometro 22, ai chilometri 113 e al chilometro 151 sono situati i traguardi del Gran Premio della Montagna.
4. - Le operazioni di punzonatura per soli corridori stranieri si svolgeranno anche stamattina dalle ore 7 alle ore 7,30 sul luogo di raduno.
5. - Tre posti fissi di rifornimento: km. 70 al km. 73 (Montebello), km. 116 (sola statale Flaminia oltre Civitacastellana dopo il Gran Premio della Montagna) e dal km. 151 al km. 152 (oltre Riano dopo il Gran Premio della Montagna prima della statale Flaminia).

6. - La riunione di Giuria per la sicurezza dell'ordine di arrivo avverrà nei locali della sezione del PCI di Valmelaina, in via Valmelaina n. 54 (telefono 882235).
7. - Il controllo medico si effettuerà nei locali della sezione del PCI di Valmelaina in via Valmelaina n. 54 (telefono 882235).
8. - In deroga al vigente R.T. delle F.C.I. per i concorrenti è ammesso il cambio della ruota da effettuarsi in qual-

siasi modo purché non si tratti di ruota ricevuta da parte di concorrenti partecipanti alla gara anche se ritirati.
9. - Il G. S. l'Unità declina ogni responsabilità per incidenti che dovessero verificarsi prima, durante e dopo la gara stessa.
10. - Per quanto non contemplato nel presente Regolamento speciale di gara vige il Regolamento tecnico della F.C.I.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

I traguardi della montagna

- Al Km. 22 (prima di Campagnano)
Al Km. 113 (prima del bivio di S. Oreste)
Al Km. 151 (Riano).
Il punteggio verrà assegnato col criterio di punti 3-4-3-2-1 ai primi cinque.

Traguardi volanti (Trofeo Ferrarelle)

- PRIMA PORTA
CAMPAGNANO
TRIVIGNANO
BRACCIANO
MANZIANA
CANALE MONTERANO
MONTEVERGINE
ORIOLO ROMANO
BASSANO ROMANO
NEPI
CIVITACASTELLANA
BIVIO S. ORESTE
FIANO ROMANO
RIANO
Il punteggio: 3 punti al primo, 2 al secondo, 3 al terzo. Al vincitore della classifica finale sarà assegnato il Trofeo Ferrarelle.

L'albo d'oro

1946: Giugliemetti; 1947: Rosati; 1948: Fossa; 1949: Beninatti; 1950: Piazza; 1951: Zucconelli; 1952: Maurizi; 1953: Venturini; 1954: Maurizi; 1955: Ceppi; 1956: Castaldi; 1957: Morucci; 1958: Tamassini; 1959: Venturini; 1960: Bianchi; 1961: Cerbelli; 1962: Tonioleto; 1963: Tonioleto; 1964: Storai; 1965: Manziana; 1966: Kvrapi; 1967: Gallazzi; 1968: Rota; 1969: Minardi; 1970: 1) LABUR Rudolf (Cecoslovacchia) km 143 alla partenza di km. 32,25; 2) Giuseppe P. Lilli; 3) Gavazzi Pietro; 4) Ghizzà Giorgio; 5) Frezza Luciano

I corridori in gara

Table listing participants from various countries including Czechoslovakia, Romania, Italy, USSR, Poland, and Yugoslavia, with their respective names and numbers.

Table listing participants from Bulgaria and Poland.



FIAMMETTA, cantante e attrice nella «Fraccia d'oro», sarà la miss della corsa

Table titled 'La tabella di marcia' showing distances and altitudes for various stages of the race.

Advertisement for 'Una grande vacanza! Tre settimane a CUBA dal 17 luglio al 9 agosto - in aereo'. Includes details about the itinerary, cost (L. 350.000), and contact information for 'UNITA' VACANZE'.

Mentre l'Inter ospita la Samp e il Milan gioca a Catania

LA LAZIO ALL'ASSALTO DELLA JUVE LA ROMA CON PRUDENZA A NAPOLI

Promosso da ARCI ENARS ed ENDAS

Dibattito su: «Sport servizio sociale»

Mercoldì prossimo si svolgerà a Roma un incontro-dibattito sul tema di viva attualità: «SPORT SERVIZIO SOCIALE»...

La giornata può essere decisiva per la lotta per la salvezza - Invece in testa non dovrebbero registrarsi novità

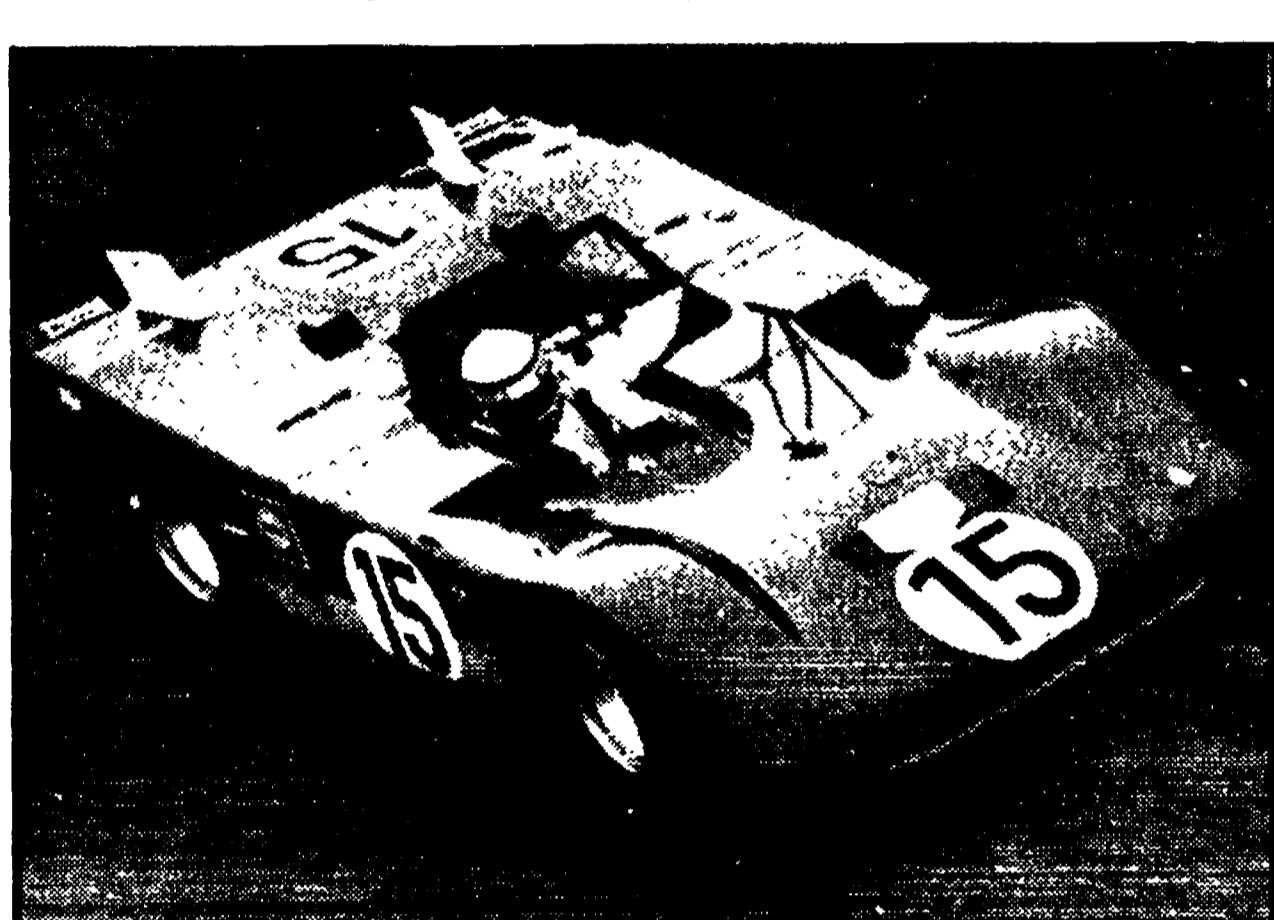
«Viola» favoriti con il Varese

Domenica apparentemente senza grossi problemi per Inter e Milan: i nero azzurri affrontano infatti la Samp a San Siro mentre i rossoneri sono di scena a Catania...

bra di questo parere: dice che preferiva la Juve al completo, perché sarebbe stato sicuro che avrebbe giocato al risparmio in vista del retour match di mercoledì con il Colonia...

Oggi nella 1000 Km di Monza

DUELLO PORSCHE - FERRARI



Oggi a Monza si corre la 100 Km., valevole come quinta prova del campionato mondiale marche. Anche a Monza come nelle precedenti prove la corsa propone un duello tra Porsche e Ferrari...

Oggi nella Liegi - Bastogne - Liegi

Motta e Gimondi contro Merckx

LIIEGI, 24. Eddy Merckx, fermato da una lieve indisposizione alla vigilia della Freccia Vallone, riprende l'attività con la dura Liegi-Bastogne-Liegi, 251 chilometri e 12 salite brevi ma ripidissime...

Libero Cecchi dichiara: «Il morale di Bossi è alle stelle. Il mio pugile sta bene, ha sostenuto una preparazione ad un avversario che ha bisogno di punti. Quindi la Sampdoria può contare sulle sue sole forze...»

prendere la bicicletta con qualche cautela. Sono abbastanza soddisfatto ma non posso certo vantare l'optimum come sarebbe stato necessario...

Domani nuovo tentativo d'asta

Pignoramento sospeso dei mobili di H.H.

Il primo «esperimento» d'asta per la vendita dei mobili pignorati ad Teleno Herrera non si è potuto effettuare: la casa dell'ex allenatore della Roma era chiusa e le ripetute scampagnate dell'ufficiale giudiziario e di due suoi aiutanti, presentatisi al cancello della villa sull'avvenimento stamane, poco dopo le 10, non hanno avuto risposta...

Herrera. Il contratto d'affitto, a quanto è precisato nella opposizione, scade il 15 luglio prossimo. Lunedì dovrebbe esserci un nuovo tentativo d'asta, stando a quanto annunciato dalla Esattoria di Roma, che si è fatta promotrice del pignoramento a garanzia di una rata...

La domenica sugli ippodromi

Une de Mai favorita nel Gr. Pr. della Fiera

Tipica di gran gala su tutti gli ippodromi italiani con lo svolgimento della giornata in programma a Milano dove, a San Siro, la campionessa francese Une de Mai ha raccolto la sfida dei giovani indigeni nel Gran Premio della Fiera (lire 35 milioni - m. 2100)...

Passando dal trotto al galoppo, l'avvenimento più importante è in programma a Firenze, con il tradizionale Premio dell'Arno (lire 12 milioni - m. 2200) nel quale tre concorrenti si daranno battaglia. Pronostico non facile, anche per le caratteristiche della pista...

Verso il successo l'agitazione dei calciatori

La Federcalcio: sì alle rivendicazioni

Anche se Artemio Franchi ha usato a tratti il linguaggio conciliante, è meno ravvicinato e un po' dell'offeso, per la decisa presa di posizione dei giocatori, il consiglio federale della Federcalcio riunitasi a Roma, ha dovuto prendere atto che certe richieste avevano una loro validità...

Bossì parte oggi per Madrid

La Federcalcio: sì alle rivendicazioni

MARINA DI GROSSETO, 24. Carmelo Bossi domani partirà per Madrid, dove il 29 aprile affronterà José Hernandez, titolo mondiale conquistato contro Freddie Little in luglio...

La Pasqua dell'atleta oggi a Milano

Basket: da oggi il torneo di Sofia

ARESE. Azzaro, Dionisi e Bello in campo nazionale, lo statunitense Walsh e i britannici Rushmer e Davies sono gli atleti di spicco che scenderanno domani sulle nuove piste e pedane in «tarta» dell'arena, per prendere parte alla 25. edizione della «Pasqua dell'atleta»...

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA ENEL Roma - Via G. B. Martini, 3. Estrazione di obbligazioni con diritto a premi in denaro. 15 aprile 1971, con l'osservanza delle norme di legge e con le modalità previste dai regolamenti dei singoli prestiti sono state estratte a sorte le obbligazioni sottoindicate per l'attribuzione dei rispettivi premi dell'anno 1971.

dalla Cecoslovacchia le villette per voi. Prefabbricate completamente in legno da montare dove volete al mare, ai monti, in campagna, da abitare anche tutto l'anno. Le villette prefabbricate cecoslovacche sono eleganti, confortevoli, economiche. Sono il frutto di cento anni di esperienza. PREZZI DA L. 2.000.000 a L. 7.000.000.

GRANDE ITALIA Il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE. Un servizio moderno per il turismo di oggi. FIRENZE - Tel. 282.885. P.ZZA STAZIONE 25-37r.

LA PIPA FANERI i denti, ma Clinex li sbianca. PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA. Trasporti Faresbr Internationali 760.760. Soc. S.I.A.F. s.r.l.

E' IN EDICOLA il primo fascicolo del Corso Popolare di Cultura Marxista. «LE FONTI DEL MARXISMO: La filosofia tedesca del secolo XIX, il socialismo utopico, l'economia politica inglese classica» scritta da MARIO COSTA.

PORTATE LA DENTIERA? Non più ALITO CATTIVO, DOLORE alle GENGIVE, APPARECCHI TRAILLANTI, se usate LA POLVERE A DENTIFRICA PER SVILUPPA OSSIGENO CER-DE-CO.

Importante Società ricerca SALDATORI in ascendente e discendente e TUBISTI specializzati per impianti industriali. Casella 204/N - S.P.I. 20100 Milano.

«Il popolo e i suoi fucili» sullo schermo a Firenze



Joris Ivens esalta l'esempio del Laos

Il film è un'opera didattica-politica la quale, facendo appello più all'intelligenza che alla emotività dello spettatore, vuole rafforzare la coscienza della possibilità di combattere l'imperialismo dovunque, secondo le differenti situazioni - Viva attualità della tematica

Dal nostro inviato FIRENZE, 24 Ritroviamo Joris Ivens a Firenze, da dove nel marzo del '69 fu costretto a ripartire, via Roma, per un ordine di polizia la cui natura e la cui ispirazione non furono mai chiarite, nonostante le proteste che quel gesto odioso provocò fra gli intellettuali italiani, nel paese e in Parlamento. Lo ritroviamo a Firenze, dove nel febbraio del '66 il suo primo film vietnamita, «Il cielo della terra, può essere proiettato solo in forma privata, davanti a un ristretto numero di persone (benché invitato ufficialmente al Festival dei popoli), per un intoppo «doganale» che l'allora ministro dello Spettacolo, il socialista nemmano Corona, non fu capace di rimuovere, e che i democristiani fiorini, gestori principali del Festival, accorsero stracciandoci le mani per l'allegrezza.

Un cineasta militante Ivens è, ancora e sempre, un personaggio che disturba. Perché è, davvero e sino in fondo, un cineasta militante, un combattente con la macchina da presa. Dopo il cielo della terra ha realizzato, nel

L'AIACE solidarizza con il sindacato dei giornalisti cinematografici In relazione alla scissione determinatasi in seno all'organizzazione sindacale dei giornalisti cinematografici la segreteria dell'AIACE (Associazione italiana amici del cinema d'essai) ha inviato al presidente del sindacato, Tullio Ciccarelli, il seguente telegramma: «L'AIACE, in solidarietà con il vostro sindacato, si solidarizza con il vostro sindacato e esprime il suo pieno sostegno al vostro sindacato. Il vostro sindacato è il più giusto e il più giusto dei sindacati».

Romeni, giapponesi statunitensi e sovietici al Premio Roma Re Lear, nella messa in scena del Teatro nazionale di Bucarest, è il secondo spettacolo del Premio Roma. Il dramma di Shakespeare, che è già stato rappresentato alla rassegna internazionale degli Stabili, in corso a Firenze, verrà dato solo per questa sera all'Eliseo. Dopo i romeni è la volta del giapponese, «Nansōtani Hakken-den» (Storia degli otto cani) messo in scena dalla Compagnia «Kid brothers» di Tokio. Questo spettacolo, che è un esempio di Kabuki moderno, verrà presentato domani, dopodomani, il 28, il 29 e il 30 aprile al Teatro delle Arti. I 52 componenti della Compagnia nipponica, che saranno accompagnati da un'orchestra sinfonica diretta da Robert Wilson, presenterà «Dean Jan Glance» («L'occhio del sorcio»). Il 29 e il 30 aprile, sempre al Teatro Eliseo, si esibiranno i cantanti pop sovietici Nina Pavlenko, Eduard Khill e le ragazze del «Teatro Estraneo» di Mosca.

le prime

Musica Emil Ghilels e Previtali all'Auditorio

Più che una «curiosità» si svela — nuova nel concetto all'Auditorio di via Novati al di qua di viale — la sonata di Beethoven, per trombone e orchestra d'archi, composta nel 1807 da Edoardo Farina, musicista paveso ora poliglotta che mantiene, perfezionata alla scuola di Virgilio Mortari. Ugualmente attratto dal sacro e dal profano (la produzione di Marina, oltre che volta alla musica da camera e orchestrale, ha una Messa dei poveri e un'Elegia per Cehedini), il compositore ha dedicato a Monteverdi questa singolare pagina, nella quale si svolge come una ricerca di tempo perduto, affidata al suono di un trombone che, antistatico, si muoveva (con temi dello stesso dedicatario) una presenza monteverdiana. La «cosa» potrebbe sembrare un tentativo opportunista, legata com'è alla circostanza del quarto centenario di Monteverdi, senonché, a mano a mano, sorge, in un'atmosfera di un tempo, un contrasto che sembra, anzi, sanzionare l'impossibilità di certi ritorni. Le tentazioni e il superamento di esse hanno condotto in Gaspare Lualaba, giovane e accorto solista (nato nel 1943, da circa un anno e mezzo, carico già di esperienze), un trombone dell'orchestra «cecciliana» un interprete d'alto virtuosismo e d'intensa musicalità. Applausi alla novità e al solista, un applauso ai solisti, vitali che aveva concluso così i due terzi del programma avviato da una festosa e pensosa esecuzione della «Renaissance» (Sinfon. n. 3) di Schumann.

Il resto della serata è trascorso a gloria di Emil Ghilels il quale, da geniale interprete, è passato dai furori romantici dei giorni scorsi (concerto con musiche di Schubert e di Liszt), a quella «Stellenheim» di «serenità» di «Einstein» di Campi Elisi, attribuita al Concerto per pianoforte orchestra di K. S. S. S., ultimo della serie, composto da Mozart nell'ultimo anno di vita (1791). Ghilels, una meraviglia, suono luminoso e assorbito, è stato in grado di serrare, ma pure incline ad una ispirata dolcezza. Applausi insistenti, e chiamate lunghissime, miranti anche al bis, però non convesso.

Quartetto Bartók Chissà quanto mai volte i membri del Quartetto Bartók (Peter Komlos e Sandor Devecz, violini; Geza Nemeth, viola; Karoly Kovacs, violoncello) avranno suonato i sei Quartetti scritti dal grande musicista cui il complesso è intitolato. Ebbene, da questa scarsezza di repertorio, si può dedurre che il Quartetto, con le sue musiche, ha una tradizione non solo di un quartetto ma di un quartetto di quartetti. Un grosso giornale borghese dei Paesi Bassi commenta: forse sarebbe il bene di assumere Ivens allo Stato Maggiore...

Un film da diffondere Il popolo e i suoi fucili, per gli amministratori e anche per la materia di confronto polemico che se ne può trarre, merita la più vasta diffusione possibile. A questa diffusione, al di là dei tagli, si oppone il principio di non frapporti dalla censura francese, crediamo tuttavia non giovi un certo genere di esasperata strumentalizzazione, come quella tentata, ieri sera, da membri dei diversi «gruppetti» extraparlamentari, i quali sono riusciti a trasformare il dibattito, che avrebbe dovuto di seguito alla proiezione, in una squallida gazzarra di stampo goliardico, in una pesante esibizione di estremismo non paroloso, ma perlopiù di tipo americano, attribuita a Aggeo Savioli.

NELLA FOTO: un momento della lavorazione del film «Il popolo e i suoi fucili». Sono visibili il principe Sultanov (a sinistra, in primo piano), mentre partecipa ai lavori dei campi, e accompagnato dalla collaboratrice Marceline Loridan il regista Joris Ivens (a destra).

Teatro Le maldobrie E' impossibile tradurre un italiano «maldobrie», il termine istriano che dà il titolo al lavoro teatrale di Lino Carpi e Mariano Farangua, autori di una precedente trasmissione radiofonica (durata 22 minuti) che, con il titolo di «Maldobrie», fu ascoltata da un pubblico di oltre 100.000 persone. Il lavoro teatrale, che sarà messo in scena a Roma, è un'edizione «romanzata». Le maldobrie appunto, a cui seguirono la Prima della guerra e la Lustria era un Paese ordinato.

Aggeo Savioli Petri e Pirro protestano contro la censura TV In una lettera alla Commissione di vigilanza chiedono il ripristino dei tagli alle loro interviste

Il regista Elio Petri e lo sceneggiatore Ugo Pirro hanno inviato all'on. Mario Dosi, presidente della Commissione di Vigilanza della Rai-Tv, e per conoscenza agli on. Ugo Pirro, Primo Silvestri e Carlo Alberto Galluzzi, vice presidenti della stessa Commissione, la seguente lettera: «Signor Presidente, in occasione della assegnazione del Premio Oscar per il miglior film non americano, attribuito ultimamente al film Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto quali suoi autori siamo stati intervistati, per loro iniziativa alcuni redattori del servizio di cronaca, attraverso il canale centrale della Radiotelevisione italiana.

«Sentiamo il dovere di informarla che le nostre interviste, quando non sono state cesitate, hanno subito tagli da modificare sostanzialmente il nostro pensiero, benché esso fosse espresso nel pieno rispetto della legge della Repubblica. Poiché siamo certi che la censura da noi subita, invece, risulti lesiva dei principi democratici che regolano la nostra società civile, chiediamo il suo intervento perché il nostro pensiero sia restituito alla sua integrità attraverso il ripristino dei brani tagliati. «Siamo sicuri che questa Commissione, in particolare il signor Pirro, potrà esaminare la nostra ragionevole richiesta ed agire di conseguenza. Con stima».

«Canta Cuba libre» ad Ariccia e al Circolo Centocelle Oggi pomeriggio, alle ore 17, al Circolo Culturale Centocelle, verrà presentato il film «Il processo di Verona» diretto da Carlo Lizzani e interpretato da Silvana Mangano e Frank Wolff. L'ingresso è libero.

controcanale

STRANA ATMOSFERA — Il secondo appuntamento con Origini e avvento del fascismo si è concluso affermando sostanzialmente che il biennio 1921-22 è dominato da una «strana atmosfera»: ed è questa che permette, appunto, di affermare il fascismo con la «farsa» della costellata marcia su Roma (una marcia, com'è noto, compiuta da Mussolini in vagone letto e su invito di Vittorio Emanuele III). Questa conclusione è indicativa — e in modo certamente non positivo — dell'equivoco sostanziale su cui si va svolgendo la trasmissione, malgrado i contributi spesso illuminanti degli storici che vi partecipano.

«Hombert Bianchi, non nuovo ad infelici imprese televisive, ha organizzato infatti in modo da confondere le idee o procedere per affermazioni che si fermano sul silenzio mantenuto dalla verità, saltando particolari sgraditi, sopprimendo subito argomenti alternativi (si veda, ad esempio, il commento alla morte di Luigi Veronelli, la parte del suo spettatore iniziale dal dibattito conclusivo che è, comunque, l'unico momento in cui si facciano luce una politica di scarsi di Mussolini e del commento fascista all'adunata di Napoli dell'ottobre '22 che hanno costituito il pezzo forte del dibattito).»

oggi vedremo COLAZIONE ALLO STUDIO 7 (1°, ore 12.30)

Messo da parte... E ti dirò chi sei, condotta con intelligenza da Giorgio Vecchietti, si avvia una nuova rubrica che porta anche nella gastronomia il gusto di una competizione fine a se stessa. La rubrica è intitolata «Cucine regionali» e si avvia con un'indagine sul gusto di una cucina regionale. Il programma è realizzato da Paolini e Silvestri, con la consulenza di Luigi Veronelli ed è presentato da Umberto Orsini. Il programma è intitolato «Cucine regionali» e si avvia con un'indagine sul gusto di una cucina regionale. Il programma è realizzato da Paolini e Silvestri, con la consulenza di Luigi Veronelli ed è presentato da Umberto Orsini.

IL MULINO DEL PO (1°, ore 21)

Seconda puntata della riduzione televisiva della seconda parte del romanzo di Riccardo Bacchelli, la cui sceneggiatura porta la firma dello stesso autore e di Sandro Bolchi (Bolchi, che firma anche la regia, è tuttavia pressoché integralmente responsabile unico della realizzazione). Il romanzo di Riccardo Bacchelli, la cui sceneggiatura porta la firma dello stesso autore e di Sandro Bolchi (Bolchi, che firma anche la regia, è tuttavia pressoché integralmente responsabile unico della realizzazione).

Canzoni Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

Archie Savage Archie Savage, il popolare cantante americano che da anni si esibisce al Folkstudio, ci ha fatto assistere, l'altra sera, nel locale di via Garibaldi, affollatissimo per l'occasione, ad un recital straordinario.

BARTOLOMEO VANZETTI IL CASO SACCO E VANZETTI EDITORI RIUNITI



VACANZE LIETE

RIMINI-MAREBELLO - PENSIÓN PERUGINI - Tel. 32713 Al mare conforti Camere con e senza servizi privati Bassa 1.700-1.850 Luglio 2.400 2.500 Agosto 1.200 L. 2.400 2.800 dal 21.8 al 31.8 L. 2.100-2.300 grande giardino parcheggio

PENSIÓN GIAVOLLUCI - via Ferraris, 1 - Tel. 4934 - Camere 100 m. mare - Camere con e senza servizi - Giugno, Settembre 1.800 2.000 - 1.157/2.100/2.300 - 16/30/7/2.300 - 2.500 - 1.20/8 - 2.700/3.000 - 21/31/8 - 2.100/2.300 tutto compreso - Gestione Propria.

Spiaggia - Sala - Mare e Cucina Abbandonate - RICCIONE - Hotel Regan, via Marsala 7, Tel. 42788/4510 Vicino mare. Tranquillo parcheggio con camera con doccia WC Bassa 2.000 Luglio 2.800 Agosto 3.300 tutto compreso - cabine mare MASI.

MIRAMARE DI RIMINI - PENSIÓN OKINAWA Tel. 33272 Vicinissima mare modernissima - confortevole - acqua calda e fredda - cucina eccellente - Maggio, Giugno, Settembre 1.200/1.800/2.100 tutto compreso - Gestione Proprietario TOM. MASI.

VISERBELLA, RIMINI - HOTEL ISABELL - Tel. 38007 Moderno, fronte mare. Tutte camere con doccia WC, privato parcheggio - Maggio L. 1900 Giugno, Settembre L. 2.200 Alta da L. 2.900 a L. 3.300 tutto compreso - Direzione D. Ragone.

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL EVEREST - Viale Marconi, 79 Tel. 32.100 vicinissimo mare ogni confort - tranquillo - cucina romagnola - ampio giardino ideale per svago bambini - parcheggio auto - Bassa 2.000 tutto compreso - interpellate. Direzione Prop. GNASSI.

HOTEL «ORI» - 47042 CESPENATE - Via G. da Verrazzo 14 - Tel. 81.391 moderna costruzione - ogni confort - m. 50 dal mare - zona tranquilla - parcheggio - Camere con bagno - sconto per bimbi.

IGEA MARINA BELLARIA HOTEL INTERNAZIONALE HOTEL MIMOSA VIALE PINZON, 74 VIA ROVERETO, 5

PREZZI PENSIONE compresi servizio e tasse: CAMERE: senza serv. con serv. Dal 1° al 30 GIUGNO L. 900 . . . L. 2.100 LUGLIO L. 2.000 . . . L. 2.900 Dal 1° al 17 AGOSTO L. 2.500 . . . L. 2.900 Dal 18 al 31 AGOSTO L. 2.400 . . . L. 2.400

Mare a 70 m Bar - Soggiorno - TV - Ascensore - Garage - Baby sitter Dal 1 al 17/8 L. 100 in più al g. per stanza con servizio.

U.D.I. - Dir. Alberghi - FERRARA - P.ta Foschini, 4

una società a misura d'uomo

Una realtà in movimento, uno sforzo imponente che investe i più estesi settori: dai prodotti chimici organici e inorganici ai fertilizzanti e agli antiparassitari, dalle resine sintetiche agli elastomeri e alle fibre chimiche, dai coloranti ai minerali, dagli intermedi e ausiliari per l'industria a numerosi altri prodotti. Un impegno concreto che sta avviandosi al traguardo del secolo, con un supporto di cognizioni scientifiche, frutto di un incessante lavoro di ricerca che ha condotto a vere e proprie innovazioni tecnologiche. Una presenza estesa a tutto il Paese, con punte accentuate nel Mezzogiorno, dove va avanti da anni un imponente programma di investimenti. Una attività che si avvale dell'apporto costruttivo di migliaia di uomini, impegnati nel raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità produttive del Paese, per il benessere e l'avanzamento di altri milioni di uomini.

MONTECATINI EDISON



Settimana nel mondo

I REDUCI

Con la grande manifestazione di oggi a Washington si conclude una settimana di lotta contro la guerra in Indocina...



VIA LE MEDAGLIE DELLA SPORCA GUERRA - I reduci le hanno gettate davanti al Campidoglio

Fanno propria questa richiesta, senza esitazioni, i parlamentari dei due partiti che anni orsono si accontentavano di differenziarsi...

ficiali è più che raddoppiato. Il senatore Hartke si fa portavoce dell'impegno, preso dai vietnamiti, di cessare il fuoco e rimpatriare i prigionieri...

americani. E ciò significa non solo che la guerra continuerà, con largo impiego dell'aviazione, ma anche che il presidente si riserva di impiegare le bombe comi ricatto per imporre a Hanoi il rilascio dei prigionieri...

Ennio Polito

Mentre i rapporti fra i due Stati si fanno più tesi

BOMBARDAMENTO PAKISTANO PRESSO I CONFINI DELL'INDIA

Le truppe di Yahya Khan hanno colpito una zona vicinissima al campo profughi di Petropole - L'alto commissario indiano a Dacca richiamato a Nuova Delhi per consultazioni

CALCUTTA, 24. Un cannoneggiamento effettuato da truppe pakistane ha colpito una zona del territorio pakistano orientale a meno di 200 metri dal confine con l'India...

Il bombardamento ha provocato un'ondata di panico fra gli 8.000 profughi est-pakistani del campo, fuggiti in territorio indiano per sottrarsi alla repressione dell'esercito del presidente Yahya Khan...

Nella zona sud-occidentale, le truppe del Pakistan occidentale, a quanto è stato riferito, hanno ricoccupato la città di Kushtia. Inoltre le truppe pakistane hanno raggiunto nella parte meridionale del paese la località di Faridpur...

La «P.T.I.», agenzia indiana che ha dichiarato che il primo ministro dei «Bangla Desh», Tajuddin Ahmed, e il comandante del commando bengalese, generale Mohammed Osman, hanno visitato ieri i combattenti dell'esercito di liberazione nel distretto settentrionale di Rangpur...

Continua intanto l'esodo massiccio di profughi verso l'India. Il commissario indiano per i soccorsi B. Mondal, ha dichiarato a Calcutta che i profughi assommano ora a circa mezzo milione. Questa cifra non comprende un gran numero di rifugiati che a quanto si è appreso, sono penetrati nelle ultime 24 ore nella zona di Dinajpur.

La radio pakistana ha annunciato che il Pakistan ha deciso di chiudere la sua vice-alta commissione a Calcutta ed ha chiesto all'India di chiudere contemporaneamente la propria vice-alta commissione a Dacca. La radio, citando un annuncio ufficioso diramato nella capitale pakistana Islamabad, ha dichiarato che la rappresentanza diplomatica pakistana sarà chiusa il 26 aprile prossimo ed ha aggiunto che il personale delle due missioni, quella pakistana a Calcutta e quella indiana a Dacca, sarà rimpatriato in base a criteri di reciprocità.



KUSHTIA (Pakistan Orientale) - Una folla di contadini pakistani attende di essere trasportata al di là del fiume Gange, in territorio indiano per sfuggire alla repressione delle truppe di Yahya Khan. L'ambasciatore indiano all'ONU ha chiesto al segretario U Thant un aiuto internazionale per gli oltre 500.000 profughi pakistani rifugiati in India

Per il Parlamento e i consigli locali

Budapest: sette milioni di ungheresi alle urne

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 24. Domani gli ungheresi andranno alle urne per eleggere il nuovo parlamento e i nuovi consigli locali. Le elezioni politiche si svolgono ogni quattro anni, quelle amministrative ogni due. All'estero sia all'est che all'ovest l'interesse suscitato da queste consultazioni è dimostrato dal fatto che sono giunti in questi giorni a Budapest inviati speciali di ben 25 giornali e stazioni radiofoniche. La campagna elettorale vera e propria costituita dai comizi dei candidati è stata preceduta dalle cosiddette assemblee di candidatura che sono state organizzate in tutto il paese...

parte di queste elezioni non sta tanto nella modifica del meccanismo elettorale quanto nel tentativo contenuto nella nuova legge sui consigli locali di rinnovare le strutture di governo locali di attribuire ad essi nuovi compiti e più larga autonomia. Il ministro della Giustizia Kerom ha così riassunto gli obiettivi della nuova legge: 1) creare condizioni giuridiche moderne per aumentare l'efficacia della attività dei consigli locali e ridurre le caratteristiche burocratiche; 2) aumentare progressivamente l'autonomia dei consigli locali e allargare il loro campo di attività e le loro disponibilità economiche; 3) rafforzare parallelamente l'efficacia della direzione centrale.

Arturo Barioli

DALLA PRIMA

25 aprile

Inframmezzati alle bandiere della sezione di dati e notizie, i comunisti gli striscioni dei lavoratori comunisti dell'Alfa Romeo, della Ferruzzi, della Ercole Marelli e la scritta: «Dietro il fascismo ci sono i padroni!». Chiudevano il corteo la FGCI e la sezione degli studenti universitari comunisti Ho Chi Min.

Il compagno Scotti, presidente del Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano, ha aperto in Piazza del Duomo il comizio. Ha quindi preso la parola il compagno Riccardo Lombardi (l'on. Pertini, che doveva presiedere la manifestazione, non ha potuto essere presente per gravi motivi di famiglia).

«Perché i fascisti sono tornati oggi allo scoperto? Perché i rapporti fra noi e loro stanno mutando in senso più avanzato, perché i lavoratori, i contadini, gli impiegati chiedono profonde innovazioni nella vita del nostro Paese. La battaglia contro il neo-fascismo è una battaglia che dobbiamo vincere. Quello che deve interessarci è il nostro Paese, per il progresso democratico».

La classe operaia milanese, i comunisti, i socialisti le forze democratiche della città hanno così accolto ieri l'appello lanciato dal comitato unitario antifascista costituito a Roma per iniziativa delle organizzazioni della Resistenza e di esponenti politici antifascisti - tra i quali Partici, Terracini, Boldrini, Albertini e Arialdo Banfi, Granelli.

Ieri il presidente della Repubblica, Saragat, rivolgendosi ai cittadini di medaglia d'oro al valor militare, ai comandanti di unità militari, ai sindaci, rettori delle università di Padova e Pisa, ai comandanti delle formazioni partigiane, insigniti della massima ricompensa al valor militare, ricevuti al Quirinale, ha ricordato l'anniversario della liberazione affermando che la Resistenza ha reso consapevole la immensa maggioranza degli italiani «delle conseguenze nefaste della dittatura fascista, dell'orrore della dittatura nazista e del valore supremo della democrazia politica come garanzia della libertà e dello sviluppo del paese nella giustizia e nella pace».

vare i suoi compagni. Per questo venne decorato con la medaglia d'oro. Cantalupo, il comune dove svolse il combattimento in cui cadde Polataev, ha accolto calorosamente la rappresentanza della città di Riazan. Oggi a Genova la delegazione assiste alla grande manifestazione antifascista organizzata unitariamente dalle forze della Resistenza genovese.

Americani

sen. Mansfield, il quale ha chiesto che Nixon (assente perché recatosi a Camp David, ma certamente collegato per radio con Washington) sia invitato a una data precisa del ritiro delle truppe. Il sen. Hartke ha detto: «Il popolo americano sa, anche se il presidente non ne sembra informato, che siamo stati per troppo tempo in Vietnam, abbiamo perduto troppo sangue, abbiamo commesso troppi errori, ed è quindi venuto il momento di andarcene».

La manifestazione odierna era stata preceduta da altri episodi significativi. Ieri sera un migliaio di reduci hanno restituito collettivamente le medaglie e le decorazioni di ogni genere ricevute sul campo di battaglia. Un loro portavoce, le cui parole erano amplificate davanti al senato, ha detto: «Ci priviamo di queste medaglie e le buttiamo via in quanto simboli di vergogna e di inumanità. Noi siamo gli ex combattenti che risposero all'appello della nazione e investirono l'uniforme, siamo tornati indietro per raccontarvi la nostra storia. Una storia di vietnamiti, la cui nazione è stata fatta a pezzi da un esercito che aveva nella porta delle vite umane, ma cui preme soltanto il numero dei cadaveri».

Poi i reduci hanno sfilato davanti ad una rete alta tre metri che la polizia aveva eretto nella notte davanti al Congresso, gettando uno ad uno tutte le medaglie oltre il recinto, strappandole dagli uniformi. I primi sono stati i mutilati, e poi quelli erano privi di gambe o di braccia, poi i commilitoni illesi, col volto teso e le labbra serrate.

I reduci in servizio attivo ieri sera erano tra la folla di 2.500 persone che si erano riunite nella cattedrale di Washington per assistere al servizio religioso in memoria delle vittime della guerra nel Vietnam. La cerimonia era stata organizzata dal «Movimento degli ufficiali impegnati», una nuova organizzazione che sta occupando notevolmente il Pentagono.

Altri reduci hanno inoltre depresso ieri davanti ad una commissione senatoriale, un ex capitano di marine, Camil Scott, ha dichiarato che almeno il 70 per cento degli uomini della sua unità aveva ucciso un prigioniero vietnamita. Egli ha parlato anche di mutilazioni sui corpi dei nemici uccisi, di torture ed episodi simili a quelli di Song My.

Un altro veterano, un ex capitano di artiglieria, ha scritto una lettera di un altro reduce, Jan Barry, nella quale afferma: «La mia era la generazione che è cresciuta con la lezione di Norimberga, i mali della dittatura, gli orrori e i terrori dello stato di polizia. Così non eravamo preparati ad andare nel Vietnam per sostenere una tragica omica (e tuttavia repellente) serie di dittature di signori della guerra; ...per aiutare ad istituire e supervisionare lo stato di polizia che è forse il più importante difetto del mondo; a massacrare e fare il deserto... la generazione americana del Vietnam è con le spalle al muro. Andare nel Vietnam è un crimine di guerra, rifiutarsi di andare è un crimine interno, e starne con le mani in mano, in una specie di esilio o di limbo, è un crimine morale. È un tempo terribile, oggi per chi è americano e per chi è giovane».

SAIGON, 24. La scalata aerea americana contro il Vietnam del Nord ha registrato nuovi gravi episodi. Il comando americano a Saigon ha annunciato che ieri gli aerei Usa hanno compiuto nuovi attacchi spingendosi a soli 150 km. a sud di Hanoi, lanciando razzi contro postazioni antiaeree e, è stato detto, contro una base di «Mig». Vi è stato anche un duello aereo, nel quale sono stati impegnati una decina di cacciabombardieri Usa, e alcuni «Mig» vietnamiti. Tipica della logica gangsteristica con la quale gli Stati Uniti attuano le loro provocazioni nel Nord Vietnam è la versione data dal portavoce Usa di uno degli episodi avvenuti ieri. Due aerei Usa, ha detto, avevano avvistato un Mig in volo nel cielo della Rdv e si erano lanciati al suo inseguimento. Però i due aerei sono stati poi inquadri da radar e contro di essi sono stati lanciati tre missili, uno dei quali ha danneggiato un aereo. I due apparecchi sono così rientrati alla base, rinunciando all'azione. Se avessero raggiunto il Mig, ha detto il portavoce, lo avrebbero abbattuto «perché costituiva una minaccia per gli aerei americani».

Pasto il problema in questi termini, è chiaro che ormai dagli americani c'è da aspettarsi di tutto, e che nuove gravi provocazioni sono da attendersi per il futuro. Come è noto, radio Hanoi aveva annunciato l'abbattimento di due aerei americani. Nel Vietnam del sud, a sud di Danang, sette soldati Usa sono stati uccisi, e altri 22 feriti, dall'esplosione di un proiettile di artiglieria da 105 mm, che i partigiani vietnamiti avevano preso agli americani e trasformato poi in una mina terrestre.

In Cambogia alcuni razzi sono stati lanciati da reparti del Funk contro installazioni alla periferia di Phnom Penh.

Delegazione di partigiani sovietici in Italia

E' giunta a Milano, proveniente da Mosca, una delegazione del Comitato dei veterani dell'URSS, composta dai compagni Nikolaj Biegeev, deputato al Soviet Supremo, membro del C.C. e primo segretario del PCUS di Riazan Serghei Kogin, deputato al Soviet Supremo, e al compagno Vladimir Pavlov, partigiano, eroe dell'Unione Sovietica e Oleg Ivanizky. All'arrivo la delegazione è stata accolta dal compagno Gianni Cervetti, segretario della Federazione. Cervetti, membro della segreteria, dal compagno Dina Pelliccia, Pelliccia (Messina); Roberto Scandone; Melito (Reggio Calabria); Paolo Alatri; Caserta; Valdo Magnani; Sestri Ponente; on. Anelito Barontini; Bologna; Renato Zangheri; Ferrara; on. Benigno Zaccagnini; Brindisi; Giulio Quercini.

Molti lo chiamano confidenzialmente

O.P.

